FRIULI NEL MONDO

Anno XXX - N. 324
Ottobre 1981
Spediz. in abbonam. post.
Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE «FRIULI NEL MONDO»
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: 33100 UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TEL. 205077

Abbonam. annuo L. 3.000
Una copia » 300
Estero » 5.000
Aereo » 10.000

Per un Istituto di storia dell'emigrazione friulana

Sono state presentate all'Assessorato regionale all'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia le proposte che dovranno costituire la traccia del programma di massima per l'assegnazione dei fondi previsti dalla nuova « legge di riforma per i lavoratori emigrati ». Friuli nel Mondo, che rappresenta da solo quasi i due terzi di rappresentanze delle nostre comunità all'estero, ha dato il suo contributo, stendendo un piano organico di interventi, articolati secondo precise e razionali priorità, frutto di un'esperienza trentennale di attività a favore dei nostri emigrati. La nuova legge regionale, è bene ribadirlo, è un'ottima legge, forse all'avanguardia tra le regioni italiane, se non la migliore. Superato di gran lunga il puro concetto assistenzialistico, con un coraggioso e realistico esame del presente e del futuro si guarda a due obiettivi, oggi emergenti come tipici aspetti caratterizzanti il mondo dell'emigrazione friulana: la possibilità di rientro che viene agevolata per chiunque abbia o creda di avere buone prospettive di garanzia per un lavoro nella sua terra di origine, il Friuli, e una intensa attività di promozione, di tutela, di diffusione e di sviluppo della cultura friulana nelle comunità emigrate.

Tutto il programma dell'Ente Friuli nel Mondo, già ricco di iniziative collaudate positivamente, punta alla realizzazione di questi due traguardi: e i suggerimenti concreti, con relativa previsione di copertura finanziaria, abbracciano gli strumenti di concreta operatività nei due settori trainanti. Dovrebbero essere questi anni Ottanta, decisamente determinanti per dare all'emigrazione friulana un nuovo volto, più umano e più libero da condizionamenti, più dignitoso e più cosciente della propria dignità. Chiudere definitivamente il capitolo di un'emigrazione lacerante e aprire una libera scelta nel gestire il proprio lavoro, le possibilità di occupazione nella piccola patria e nelle opzioni di alternative possibili in altri paesi.

In questa programmazione di proposte, secondo le indicazioni di ampio respiro previste dalla nuova legge regionale, l'Ente Friuli nel Mondo ha dato avvio, dopo una rigorosa analisi metodologica e operativa che verrà perfezionata nei suoi particolari aspetti a brevissima scadenza, alla costituzione di un Istituto per la storia dell'emigrazione friulana. Un'iniziativa assolutamente nuova, ma destinata a segnare, se appoggiata e sostenuta nei suoi contenuti fondamentali, l'inizio di uno studio scientifico del fenomeno migratorio friulano, dalle sue origini ai nostri giorni. Senza nulla togliere agli studiosi che di questo argomento si sono occupati con preparazione e con passione, dagli inizi del secolo agli studi dell'ultimo ventennio (da Giovanni Cosattini nel 1903, a Lodovico Zanini, a Gino di Caporiacco nel 1967 e 1969, per citare solo alcuni nomi, a cui andrebbero aggiunte le ricerche di cattedratici come il prof. Giorgio Valussi e le molte tesi di laurea con interesse più limitato), senza sottovalutare i contributi già acquisiti in questo settore, va detto che non esiste una conoscenza completa per una componente della società friulana — l'emigrazione, appunto — che ha condizionato gna dell'emigrazione.

L'Istituto per la storia dell'emigrazione friulana, che Friugrafia, le tradizioni e perfino la cultura, l'economia, la geosuto, soprattutto gli ultimi due l'arte di un popolo che ha vis-

(Continua in seconda)

OTTORINO BURELLI

A Giuseppe Turale la medaglia di cavaliere

Il 16 febbraio scorso, ad Adelaide in Australia, è stata conferita al vecchio alpino Giuseppe Turale l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. La cerimonia ha avuto luogo presso la sede del Fogolâr furlan di quella città con la consegna della medaglia, alla presenza del console italiano, dott. Paolo Massa, di parenti e molti amici.

Giuseppe Turale è nato a Nimis (Udine) nel 1905 e a vent'anni prestava il servizio militare nel glorioso battaglione Cividale del nono reggimento Alpini. Emigrato in Australia nel 1927, dopo diverse e alterne esperienze, riuscì ad affermarsi nel campo commerciale, dedicandosi con disinteresse all'assistenza dei connazionali che emigravano in Australia. E' stato socio fondatore del Fogolâr furlan di Adelaide, sostenendone le attività con generosi contributi. Socio fondatore anche della locale Associazione Alpini, di cui fu presidente nel 1977-1978 e rappresentò l'Australia nel grande incontro alpino di Udine.

Al neo-cavaliere, anche da parte del nostro giornale (di cui è fedelissimo abbonato e lettore) cordiali espressioni di felicitazioni e di auguri.

Sono cominciate le vendemmie: prima il « bianco », che ormai s'è piazzato tra i migliori d'Italia e gareggia all'estero con successi sempre più vasti. Il « caratèl » grande e di antichi sapori va ripulito come un vaso domestico: un rito che si tramanda come un appuntamento, anche se cambiano metodi e strumenti. (Foto R. Bardelli)

Un monumento per un popolo

Sentimentalismo, retorica, pseudocultura popolare, folclore quanto meno decadente e squallido, poesia scopiazzata fino alla noia: sono componenti che hanno riempito canti e pagine, manifestazioni e discorsi sul tema emigrazione. In un Friuli che ha raddoppiato se stesso, ma crescendo in altri continenti, per una gente che ha legami di parentela in tutto il mondo, quasi avesse seminato a manciate i suoi figli come un polline portato dal vento oltre oceano e oltre tutte le catene di montagne, era fin troppo facile la speculazione sulla lacrima della partenza, sulla gioia del ritorno, sulla nostalgia del lontano, sulla fortuna di sogni braccati come la ricerca dell'oro. Era ben ora che questo troppo comodo rovesciare il problema tragico dell'emigrazione in versi inutili o in ballate paesane rivelasse finalmente l'ipocrisia accettata da una pigra opinione pubblica che voleva accontentarsi di immagini da cartolina. Ci son voluti anni lunghi come generazioni, ma finalmente l'emigrazione trova la sua giusta misura nella meditata, razionale e altrettanto obiettiva conoscenza di fenomeno negativo quando è forzata e di realtà possibile quando è autentica alternativa di ricerca di lavoro.

Il saldo positivo dei rientri è un dato di fatto che le statistiche di casa ci danno per definitivo. E questa constatazione ci lascia aperta la strada ad una proposta che, fino a qualche anno addietro, poteva avere il sapore di superfluo, di inutile o di non conveniente, proprio perché l'emigrazione era una ferita aperta che bisognava cicatrizzare. Solamente adesso, in questi anni possiamo invitare il Friuli — che è Udine, Gorizia e Pordenone — a pensare se non sia il caso di porre, in qualche nostra piazza, un monumento all'emigrante. Ogni paese ha il suo cippo ai Caduti di guerre lontane e recenti, come quelle dell'Ottocento o della Resistenza; ogni città ha strade con il nome dei suoi avvenimenti o dei suo uomini più « storici »; ogni biblioteca e ogni centro culturale ha opere di studio e di ricerca locali.

Perché non dovremmo pensare ad un ricordo concreto per le centinaia di migliaia di « senza-storia » friulani che hanno tessuto la storia, l'economia e la cultura di almeno due secoli di fatti, di esperienze, di progresso e di crescita della terra e del popolo friulani? Si ricordano le « battaglie » con celebrazioni e

(Continua in seconda)

Dagli amici di Vancouver un "totem„ anche per noi

La presenza di Vancouver a Udine per il congresso della Federazione dei Fogolârs Furlans derazione dei Fogolârs furlans te significativa e gradita: Vancouver è il Fogolâr più occidentale del mondo ed è la simpatica e attivissima gente di quel Fogolâr che si è fatta in quattro per rendere possibile l'esecuzione e l'avvio a Udine del grandioso « Totem pole » che ora arricchisce di bellezza e di significati il parco di via S. Daniele nel capoluogo friulano. Ma gli amici di Vancouver hanno fatto ancora di più. Come lo dimostra eloquentemente la foto, hanno voluto far dono all'ente Friuli nel Mondo di un altro Totem, di dimensione ovviamente più ridotte ma ugualmente imponente e meraviglioso, opera anch'esso dello stesso artista che modellò il « Pole », David Nahanee. Un pensiero profondamente grato ai fedelissimi di Vancouver e della British Columbia così intimamente legati al loro Friuli e all'Ente assieme a tutti gli altri Fogolârs del Canada.

Ancora grazie di cuore

L'Ente Friuli nel Mondo e la Federazione dei Fogolârs del Canada esprimono un doveroso e cordiale ringraziamento a quanti hanno contribuito anche materialmente alla realizzazione del IV Congresso tenutosi a Udine dal 19 al 25 luglio scorso. Non vorremmo correre il rischio di dimenticare qualcuno: se ci capitasse ci voglia scusare fin d'ora e apprezzi il nostro buon intendimento. Ci riferiamo in particolare ai notevoli impegni finanziari per i pasti consumati in Friuli con centinaia e centinaia di congressisti; le scarse e sudate risorse degli organizzatori sono state sostenute, per quanto attiene alle bevande e in particolare ai vini, da diverse aziende, tutte ugualmente generose tanto da fare a gara nel dono di tante bottiglie quante sono state sufficienti a non far dimenticare, per un bel pezzo, il buon vino friulano a chi ora — di nuovo tanto lontano dal Friuli — dovrà accontentarsi di beveraggi non casalinghi.

Estendiamo dunque il nostro ringraziamento alle Cantine di Gigi Valle di Buttrio, di Mario Comini di Artegna, di Manlio Collavini di Corno di Rosazzo, dei F.lli Antonutti di Colloredo di Prato, alla Cantina Sociale di Casarsa e all'onnipresente Valente Boem che, oltre ad offrire tutti gli aperitivi, è stato il gentile anfitrione che a Goricizza di Codroipo, in collaborazione con tutta la famiglia, ha offerto la cena d'addio... anzi, dell'« arviodisi » a un folto gruppo di emigranti non solo del Canada ma d'ogni parte del mondo.

Uno dei momenti dell'incontro che ha avuto luogo per la prima volta nel Connecticut (U.S.A.) tra oltre 150 friulani: lo ha promosso il sig. Frank Primus, che nutre profonda fiducia in un domani di maggior unione.

Una nuova famiglia per i friulani in U.S.A.

Prima o poi, come dimostra la storia della friulanità emigrata in questi ultimi cinquanta e più anni, ovunque si siano aggregate le comunità di quel Friuli disperso nel mondo, nasce la necessità di far nascere un nuovo Fogolâr. Non passa mese che non ci giunga notizia di queste iniziative, anche là dove non lo si sarebbe mai pensato. E qualche volta capita perfino che un Fogolâr si sdoppi, si divida in due per necessità realistiche: come avviene per le nuove famiglie.

Così, con ogni probabilità sta avvenendo nello stato del Connecticut (U.S.A.), dove risiedono centinaia di friulani, ancora non legati attorno ad una «fiamma», di cui hanno sentito parlare e della quale ci sembra abbiano profonda nostalgia. Ce lo ha confermato il sig. Frank Primus che, in occasione del quarto congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada, ha fatto visita al nostro Ente e ci ha chiesto tutti gli indirizzi dei friulani abbonati al nostro mensile, residenti nello stato del Connecticut (U.S.A.) dove anche lui ha la propria residenza. E ci ha detto che proprio recentemente, lui stesso si è fatto promotore di un incontro tra i friulani di sua conoscenza, con un invito a cui hanno risposto oltre 150 nostri emigrati. Come primo passo, lo si può definire un successo che onora Frank Primus.

Ma Frank Primus sta cercando dentro di sé un più alto obiettivo, a cui non vuol rinunciare se non dopo aver tentato tutte le strade: quello di far nascere un Fogolâr a pieno titolo, come quelli che lui ha conosciuto e per i quali sente di dover fare ancora molto e con molta speranza. Glielo auguriamo di cuore: un nuovo «fuoco» nel Connecticut sarebbe un nuovo angolo di Friuli per la nostra gente negli U.S.A.

La generosità di Ginevra

Con un gesto concreto di partecipazione e di sensibilità umane non comuni, il Fogolâr furlan di Ginevra, in occasione dell'anno degli handicappati, ha voluto offrire alla Cooperativa sociale di Raveo la somma di cinquecentomila lire italiane, come segno di affettuosa solidarietà verso tutti i meno fortunati nella vita.

Sentiamo il dovere di segnalare questo squisito atto di beneficenza che, nelle intenzioni del Fogolâr di Ginevra, del suo presidente, G. Cecconi, e del suo vicepresidente U. Sottile, vuol essere espressione di fraternità, di collaborazione e soprattutto di una sempre viva speranza nel domani e di fiducia nella vita.

DALLA PRIMA PAGINA

Per un Istituto di storia dell'emigrazione friulana

secoli della sua storia, all'inse li nel Mondo ha voluto costituire come attività propria e autonoma, si prefigge un vasto e, per certi aspetti ambizioso, intervento, che va ben oltre la semplice raccolta di dati e statistiche, già di comune consultazione presso qualsiasi biblioteca. Si tratta di un disegno originale, che va dalla ricerca storica delle cause e delle modificazioni quantitative e qualitative nella terra di partenza e nei paesi di lavoro degli emigrati friulani, dall'analisi dei flussi temporanei e definitivi, dalla documentazione delle comunità emigrate nelle diverse epoche dal Friuli storico, considerato come unità geo-etnica, alla raccolta e catalogazione di ogni documento utile alla comprensione del fenomeno migratorio: documenti amministrativi e politici, documenti epistolari e descrizioni originali, materiale fotografico di gruppi, di località, di opere e di iniziative associative. Il tutto sarà incanalato in due sezioni: biblioteca e archivio, ambedue con sede presso l'Ente Friuli nel Mondo, che ne curerà la schedatura secondo criteri metodologici di consultazione e di studio accessibili a qualsiasi tipo di ricerca. L'acquisizione del materiale sarà affidata ad esperti che abbiano e possano dare la garanzia di serietà nelle scelte per la validità della documentazione. Biblioteca e archivio dovranno essere aggiornati con un'adeguata serie di pubblicazioni periodiche del settore e con contatti, rapporti e partecipazioni ad analoghe iniziative, preparando gradualmente la concreta possibilità di un corpus specifico di opere e di materiale capaci di offrire ogni sussidio per chi voglia conoscere a fondo l'emigrazione friulana, inserita nel più vasto contesto della storia locale e nazionale. Sarà poi compito dell'Istituto la pubblicazione annuale di una monografia, programmata in una programmazione a lunga scadenza.

L'Ente Friuli nel Mondo è certo che questo impegno sarà in grado di coagulare tutti gli sforzi di studiosi locali, di ricercatori particolari, di studenti, di associazioni che hanno fino ad oggi lavorato senza un coordinamento che si rivela necessario per un risultato scientificamente valido. E' certo che esiste, disperso in tante fonti sconosciute (archivi comunali, parrocchiali, nuclei familiari e privati raccoglitori) un enorme patrimonio di studio di estremo interesse e, nello stesso tempo, quasi inutilizzato, faticosamente reperibile e qualche volta facilmente destinato all'indifferenza ed alla scomparsa. E' avvenuto, e ne siamo testimoni, anche recentemente con le tragiche distruzioni del terremoto: archivi colmi di preziosissime testimonianze di un passato tutto da riscoprire sono andati perduti perché appunto non conosciuti. L'Istituto per la storia dell'emigrazione friulana si propone questo recupero, con la certezza di aggiungtre una pagina indispensabile al grande libro di vita della terra e delle genti del Friuli.

OTTORINO BURELLI

Un monumento per un popolo

anniversari e si ripetono come appuntamenti fino ad esaurimento di memoria; si creano motivi e giustificazioni per avvenimenti di memoria; si creano motivi e giustificazioni per avvenimenti che hanno avuto dimensioni temporali e locali di stretto interesse; si inventano giorni per valori ideali che fanno parte di una convivenza civile. Sarebbe strano che una gente dedicasse qualcosa di concreto, di duraturo, di convinto, di accaduto realmente nelle sue stagioni di ogni anno, per secoli, all'emigrazione come fatica sopportata per vivere, come prezzo pagato per conservarsi e crescere, come memoria di un passato che i figli non devono dimenticare e come riconoscenza per chi, da lontano, ritorna e trova la certezza di non essere dimenticato: anzi, di vivere come presente nella terra che fu sua o dei suoi padri, e ancora rimane delle sue più profonde radici?

Un monumento, senza ripensamenti e senza paura di cadere nell'ottocentesco o nell'arcaico sogno di glorie inesistenti: un monumento talmente carico di meriti, così ricco di significati e di richiami, tanto « storico » da esprimere l'epopea di un popolo che ha scritto con il badile e la cazzuola, con sacrifici da esodo biblico un libro sconcertante e, domani, forse incredibile per nipoti che non potrebbero fare un mito, se non esistessero documenti da riempire un'intera biblioteca in ogni continente. L'idea può lasciare dubbi soltanto in chi si avvicina a questa storia di un popolo con l'occhio dell'avere e non dell'essere: ne può dubitare soltanto chi crede che un maggior benessere di vita, una maggiore abbondanza di consumi possano pagare i valori di una cultura che al friulano non è permesso dimenticare o peggio seppellire. Ne morrebbe la sua stessa anima.

Un nuovo "beato„ per la chiesa friulana

Il sacerdote udinese p. Luigi Scrosoppi proclamato « Beato » a Roma, da Papa Giovanni Paolo II.

La chiesa friulana ha un nuovo « beato » che è stato proclamato tale da Papa Giovanni Paolo II, a Roma, il 4 ottobre scorso: il sacerdote udinese p. Luigi Scrosoppi è stato elevato all'onore degli altari.

Nato a Udine nel 1804, ordinato sacerdote nel 1827, affiancò l'opera intrapresa dal fratellastro, p. Carlo Filaferro, che era allora direttore di una casa per ragazze orfane o abbandonate. Gli successe in quest'opera di carità e ne potenziò la presenza e l'attività fondando la Congregazione delle Suore della Provvidenza. Lui stesso si fece mendicante per le vie di Udine e per i paesi dell'intero Friuli per dare sostentamento materiale e educazione morale a circa trecento ragazze al giorno. Ebbe una vita intensa di iniziative, realizzando circa una dozzina di fondazioni, a favore di ragazze orfane e di ammalati senza assistenza anche fuori del Friuli.

P. Luigi Scrosoppi morì a Udine nel 1884 e fu subito venerato come una specie di patrono dei bisognosi e degli abbandonati.

La celebrazione ad Aquileia dell'antico Friuli patriarcale

Il Friuli storico di Udine Gorizia e Pordenone si è ritrovato nell'antichissima Basilica di Aquileia per le celebrazioni finali del XVI centenario del Concilio del 381. Presieduta dal cardinale Siri di Genova, la solenne cerimonia religiosa ha visto concelebranti una ventina di rappresentanti delle sedi episcopali presenti all'epoca ad Aquileia e duecento sacerdoti delle diverse diocesi della nostra regione. Gli onori di casa sono stati fatti da monsignor Cocolin, arcivescovo di Gorizia.

Piazza Capitolo ha accolto fedeli, sacerdoti e successori dei padri conciliari che milleseicento anni fa parteciparono al concilio. Il saluto dell'amministrazione comunale — espresso dalla giunta anche con un manifesto — è stato rivolto davanti all'entrata della basilica dal sindaco Ludovico Nevio Puntin, presenti le massime autorità della Regione.

Alla concelebrazione di Aquileia, che è stata l'ultima e più importante di una serie di riunioni protrattesi nell'arco dell'intero anno, sono significativamente intervenuti tutti i successori dei padri conciliari dell'epoca: il cardinale Giuseppe Siri di Genova, l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, l'arcivescovo di Bologna Antonio Poma, l'arcivescovo di Trento Alessandro Maria Gottardi, il vescovo di Brescia Luigi Morstabilini, il vescovo di Lodi Paolo Magnani, il vescovo Tortona Luigi Bongianino, il vescovo di Pavia Antonio Angioni, l'arcivescovo di Gorizia Pietro Cocolin, il vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi, l'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti, il vescovo di Concordia e Pordenone Abramo Freschi, il vescovo ausiliare di Lubiana Stanislav Lenic, l'arcivescovo di Zara Marjan Oblak, il vescovo di Capodistria Janez Jenko, il vescovo di Djakovo Cirillo Cos, il vescovo ausiliare di Zagabria Djuro Koksa, il vescovo di Grenoble Gabriel Matagrin. Sono, inoltre, convenuti da Vercelli don Mario Capellino, da Altino il parroco Gianfranco Gomiero, da Torcello il parroco Mario Ferrarese, da Padova il vicario generale Alfredo Magarotto, da Marsiglia il cancelliere Jean Bouchier, da Avignone il canonico André Reyne, da Sion Edmund Lehner, successori anch'essi dei padri conciliari.

C'era inoltre la significativa partecipazione del vescovo per l'Europa occidentale della comunità serbo-ortodossa, Lavrentije, con il parroco di Trieste Ilja Ivic, nonché del parroco triestino della comunità greco-orientale, l'archimandrita Thimoteos Eleftheriou. Una presenza significativa poiché testimonia dello sforzo comune verso l'ecumenismo, proprio nel ricordo di un concilio che riaffermò con forza l'unicità e l'inviolabilità delle verità di fede.

La cerimonia finale della celebrazione ha avuto luogo nella magnica cornice del castello di Gorizia: nella sala degli stati provinciali, alla presenza del commissario di governo Morrosa, del presidente della giunta regionale Comelli, dell'assessore Tripani, dei due sindaci, dei delegati e dei componenti del comitato. Sono stati pronunciati brevi discorsi dal sindaco Scarano, da Comelli e dall'arcivescovo. Il presidente della giunta regionale, in particolare, ha sottolineato la partecipazione dell'amministrazione alle iniziative del comitato e il legame fra la storia di Aquileia e le popolazioni della regione, concludendo con l'auspicio di una rinnovata collaborazione per l'impegno della ricostruzione morale e materiale della Regione.

La solenne celebrazione dell'anniversario del Concilio di Aquileia: una folla di friulani ha gremito la basilica di Popone per ricordare il grande avvenimento di milleseicento anni fa. (Foto Altran - Go)

Un momento della celebrazione dell'incontro dei friulani emigrati in Svizzera per l'ottava festa del « popul furlan ».

La volontà di un popolo per salvare il suo "volto,,

L'8 settembre si è svolta nella magnifica cornice di Einsiedeln l'ottava festa dei friulani emigrati in Svizzera. Organizzata dalla missione cattolica friulana nella persona di don Danilo Burelli, l'importante convegno annuale ha visto raccolti un migliaio di emigranti. Quest'anno il tema era incentrato su « La difesa e la valorizzazione della lingua e cultura friulana »

Su questo tema si è aperta la giornata al Dorfzentrum con una tavola rotonda diretta dal direttore de La Vita Cattolica, don Duilio Corgnali, e condotta dai prof. Pre Checo Placereani e Lucio Peressi.

Per l'Ente Friuli nel Mondo ha portato il saluto il comm. Martinis. Era presente anche il viceconsole dott. Esposito, che ha dichiarato la sua gioia di essere presente in mezzo a tanti friulani e la piena disponibilità del Consolato nei confronti degli emigranti friulani. Alla festa ha dato la sua adesione anche la comunità svizzera dei Romanci, degnamente rappresentata dal prof. Florin Meissen e dal dott. Jean-J.Furer, che hanno assicurato ai friulani emigranti tutta la loro solidarietà di popolo ladino.

Alla tavola rotonda sono stati dibattuti i temi principali inerenti la questione della lingua e della cultura friulana: la necessità di una tutela valida, di adeguate strutture socio-culturali, di maggiori attenzioni da parte del potere politico statale e regionale, dell'introduzione della lingua friulana nelle scuole, dell'importanza che la lingua friulana venga adoperata nell'uso quotidiano delle famiglie e nelle istituzioni del Friuli.

A tal riguardo il prof. Placereani ha dimostrato come lasciando morire la lingua friulana, si pongano serie basi per la morte della cultura friulana e, quindi, dell'anima di tutto un popolo: « la lenghe 'e je come l'anime tal cuarp ». Peressi, a sua volta, ha spiegato con chiarezza il significato di una necessaria presenza del friulano nelle scuole del Friuli, ed ha presentato il bilancio deludente offerto dalle esperienze a carattere volontario fin qui condotte. « Benché animate dalla più grande disponibilità dei singoli e dalla più lodevole intenzione, l'esito ha mostrato chiaro il carattere negativo di tali forme aleatorie ».

Ha ricordato anche il lavoro compiuto da una commissione di studio voluta dalla Regione, lavoro che purtroppo ancora non ha trovato applicazione nei fatti di una decisione politica.

Il dibattito è poi proseguito intenso tra i friulani presenti e i partecipanti alla tavola rotonda. E' emersa chiara la volontà friulana degli emigranti, fin quasi alla provocazione, quando un emigrante di Verzegnis, rivolto ai suoi amici così si è espresso: « Fradis, tignin dûr che nus tocjarà a nô di puartâ il furlan in Friûl! ».

Commovente è stata la testimonianza dei Romanci fatta dal prof. Meissen, il quale citando il massimo protagonista del romancio, così si è espresso: « Il fondamento di ogni scienza sta nella conoscenza della lingua materna. Chi non conosce perfettamente la sua lingua materna, chi non la parla, la legge, la scrive correttamente è secondo il mio punto di vista un ignorante, e chi vuole insegnare ed imparare un'altra lingua prima di quella è uno sciocco » (Padre Placi A Spesha, ✝1833).

Conclusa la tavola rotonda, che è durata due ore, ha avuto luogo la sfilata lungo le strade di Einsiedeln e poi la santa messa cantata in friulano. Nel maestoso santuario della Madonna Nera hanno risuonato i canti e la preghiera dei friulani, tali da commuovere anche i numerosi pellegrini che da ogni dove della Svizzera gremivano la chiesa. Presiedeva la concelebrazione mons. Ascanio Micheloni, in rappresentanza dell'arcivescovo di Udine. Insieme a lui officiavano altri sei sacerdoti friulani.

Nel pomeriggio la festa è proseguita con il pranzo sociale e spettacoli di folclore friulano, condotti dal gruppo «Danzerini di Aviano» e dal gruppo « Amîs dal Friûl ».

Il fatto, tuttavia, di gran lunga più importante, oltre al calore del ritrovarsi insieme tra friulani, è stata la sottoscrizione plebiscitaria di una mozione in favore della lingua e della cultura friulana, mozione che è stato deciso di inviare a tutti i responsabili politici dello stato italiano (Pertini, Spadolini, Fanfani e Jotti) e della Regione Friuli-Venezia Giulia. Dato il grande interesse della mozione, trascriviamo qui il testo integrale.

Mozion dai furlans pal mont

I furlans sparnizâs pal mont, dâs dongje come ch'e jè te lôr tradizion a Einsiedeln il 6 di stembar dal 1981 pe otave fieste, e' an pensât sore la question de lenghe e culture furlane, Inalore e' an decidût di mandaj a lis autoritâz talianis e aj Consei Regjonâl dal Friûl-V.G. lis lôr conclusions su cheste question che ur stâ unevore a cûr:

1. che la Regjon Friûl-V.G. in curt 'e prepari e 'a mandi a Rome, in Parlament, une propueste di leč pe tutele, promozion e valorizzazion de culture e lenghe furlane, come ch'e à bielzà fat la Regjon Sarde (par no tirant fûr âtris);

2. che la Regjon Friûl-V.G. non si plati e partant ch'e fâsi in mût che vegni dade plene, pronte e pratiche atuazion al articul 26 de leč statâl n. 546 dal 8-8-1977, ch'al impegne l'Universitât furlane di Udin a jessi « organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli ». Ven-a-staj, 'e sares ore che chist articul al fos mitût in vore.

3. Si fâs presint a la nestre Regjon Friûl-V.G. ch'e jè une vergogne viodi che squasit duc' i mass-media uficiaj (aradio, television, e ce) j dan cuarde, si pò di, dome che al talian, lassant il furlan cjastiât a cjapâ sù i fruzzons.

'E sares ore passade che si dedi al furlan e aj furlans ce ch'e j spiete.

4. Jessint migranz di duc' i pais dal Friûl, 'o domandin ai nestris sorestanz regjonai che ai nestris pais e citâz j vegni dât il non furlan che ur spiete e ch'al è lôr.

5. Sicu emigranz 'o pratindin che i paragrafos gjavâz di Rome de leč pe emigrazion a' vegnin tornâz a meti te stesse leč, come ch'al è nestri dirit.

Insomp, come impen pai furlans ch'a son in Patrie e soredut par chei ch'a son pal mont in spiete di un puest di lavôr sigûr in Friûl, 'o pratindin che ai furlans j vegni dade precedenze assolude tai concôrs statai, tai puesc' publics di lavôr e ce.

Cu la cussienze di vê domandât dome alc di ce ch'al è un dirit uman, ancje dai furlans, no nus vanse âtri che spietâ che chestis nestris volontâz a' vegnin cjapadis suj serio, preant di tigni cont che nô 'o sin stufs di vuluz e di peraulis.

Einsiedeln, ai 6 di setembar dal 1981.

I FURLANS DE SVUISSARE

Uno stand di friulanità

Come in tante altre città o grossi centri italiani, anche a Cesano Boscone si tiene, ormai come un appuntamento tradizionale la grande Fiera Provinciale: un rilevante e atteso incontro tra operatori commerciali, commercianti e artigiani locali, che discutono i diversi problemi del settore con scambi di esperienze e di novità fra imprese che arrivano nel centro lombardo (in provincia di Milano) da tutta Italia. A Cesano Boscone, come i nostri lettori sanno, vive e opera un attivo Fogolâr, ricco di intraprendenza originale, ormai collaudato da esperienze che gli consentono di accedere a diverse iniziative: non solo vi partecipano i friulani del centro di Cesano, ma molti anche delle località limitrofe.

Non hanno avuto dubbi quest'anno e hanno deciso di partecipare alla fiera provinciale con una presenza propria, pur conoscendo le difficoltà di una tale iniziativa. Anzi, proprio per la certezza dell'impegno che avrebbe comportato, un gruppo guidato e sostenuto dal presidente del Fogolâr, Mario Basso e dal consigliere Colussi, si è fatto promotore di un'organizzazione che è stata curata fin nei minimi particolari. Hanno coinvolto i familiari di tutta la zona, distribuendo pari responsabilità alle signore, ed è stato presentato un completo stand friulano. Le donne friulane, con i loro tipici costumi, all'inaugurazione hanno sfilato per i padiglioni della fiera, attirando una simpatia particolare che non era semplice curiosità, ma attenzione e interesse per un gruppo di così caratterizzata fisionomia.

Nello stand friulano hanno fatto bella mostra i prodotti alimentari del Friuli più genuino: vini, formaggi e prosciutti uniti ai prodotti dell'artigianato friulano, particolarmente significativi per la lavorazione della ceramica e del legno. In una delle giornate centrali della fiera, con uno spettacolo che ha entusiasmato il pubblico presente numeroso, si è esibito il gruppo folcloristico dei «Danzerini di Aviano»: un successo che ha oltrepassato anche le più ottimistiche aspettative. A questa serata avianese, offerta ai cittadini di Cesano Boscone, quasi a rafforzare la presenza dei friulani, erano presenti nutrite rappresentanze dei Fogolârs di Milano, di Bollate e della Famiglia Avianese. Una buona affermazione per il Fogolâr di Cesano che s'è visto gratificato per lo sforzo sostenuto. I «Danzerini di Aviano» hanno, in serata, offerto doni ricordo alle autorità di Cesano Boscone: tra le quali si è notato il presidente della provincia di Milano, Taramelli, del sindaco di Cesano Boscone, Li Calzi, degli assessori di questa amministrazione, Brambilla e Pasquale.

Il presidente del Fogolâr di Cesano Boscone, Mario Basso, ha commentato felicemente questa prima esperienza, con un indovinato intervento ad una televisione locale.

Per questo Fogolâr, ci sono poi alcuni sentimenti di compiacimento per due giovani che si sono recentemente laureati con brillanti affermazioni: i nostri complimenti e i nostri migliori auguri di successo alla neodottoressa Gabriella Francescutti e al neodottore Valentino Colussi.

Un poeta del volo acrobatico caduto dall'azzurro del cielo

La vita dell'uomo sta come una tela di ragno. Dura nella sua elasticità e sopporta carichi immensi. Poi d'improvviso uno strappo di vento, una mano estranea e la tela si sfilaccia, scompare nella polvere. Accade da sempre. Uomini che fanno più guerre tra mille pericoli e sfuggono miracolosamente alla morte, poi, inavvertibile, una fine.

La pattuglia acrobatica nazionale d'Italia solca i cieli friulani da cinquant'anni. I suoi piloti sanno tutto delle pieghe della nostra terra vista in modo normale col capo all'insù o in modo quasi spaziale a capo all'ingiù. Anche al tenente colonnello Antonio Gallus, venuto dall'antica e generosa terra di Sardegna, il Friuli non riservava segreti nelle sue pieghe di colli e di monti, di pianure arate, di fiumi e lagune sul litorale. I cieli di Europa lo hanno visto in momenti di brivido nelle figure della PAN, tracciate al millimetro a velocità supersoniche. 4.200 ore di volo, un primato, e ancora sulla breccia. E' bastato un attimo di primo settembre per lacerare la tela, per troncare la danza delle mille e più geometrie del cielo, per togliere un personaggio dalla cronaca e consegnarlo alla storia. Non si sentiva che un soldato, che un impiegato della Patria e dell'aria. Il rischio valeva per lui come per tutti. Si muore anche inciampando in un sasso sulla strada. Così lui almeno lo diceva e lo pensava. In realtà il grado di audacia era alto, quanto quello dell'esperienza.

Il ten. col. Antonio Gallus, capoformazione della Pattuglia acrobatica nazionale, caduto durante un'esercitazione nel cielo di Rivolto (Udine).

L'allenamento quotidiano dei mattini sereni era un lavoro, il lavoro del ten. col. Gallus, e voleva dire impegno, serietà, coscienza che si deve essere sempre preparati. Tante cose che ci sembrano da profani un miracolo, sono il frutto di un sacrificio assiduo e impagabile. Questo elogio se lo merita il comandante e se lo meritano i piloti che lo hanno preceduto nel sacrificio come quelli che ne seguono le orme. Si parla di guasto, ma c'è chi smentisce, si parla di errore, si parla di fatalità. La figura dell'Arizona si è spenta all'improvviso e del suo fascino Western non è rimasto che un velivolo infranto, frantumato nell'urto, in un bagliore di fiamma.

Di Antonio Gallus, nel suo casco, nel fazzoletto azzurro attorno al collo, nella tuta pressurizzata, non è rimasto che un cuore fermo, un corpo senza battiti. Il Friuli lo rimpiange come uno dei suoi figli più cari. Le lacrime di chi lo attendeva come ogni giorno con un po' di batticuore a casa si assommano al pianto dei compagni di squadra, dei parenti, degli amici. Si è compiuto il suo ultimo volo a ottocento chilometri all'ora. Adesso vive e vola in un cielo diverso fatto di memoria e di fede. Si compie il mezzo secolo della pattuglia acrobatica nazionale e Gallus si inserisce nella formazione dei caduti della pattuglia. La squadra non vola solo per prestigio o per inutili acrobazie, vola per essere pronta alla difesa della nazione, per affermare il nome della nostra aeronautica all'Estero, il che significa nella realtà essigeno per un'industria che occupa altri uomini nel lavoro, per insegnarci che l'uomo deve superare se stesso.

La Pattuglia acrobatica nazionale di stanza all'aereoporto di Rivolto (Udine).

Le frecce tricolori hanno perso una rondine abituata a tagliare il cielo. Ma il ricordo e l'esempio di questa rondine abituata a tagliare il cielo. Ma il ricordo e l'esempio continuano a sfrecciare nel cielo friulano in un rombo divenuto muto e resosi eterno.

Al Fogolâr furlan « ad honorem » che la Pattuglia Acrobatica Nazionale ha l'orgoglio di far vivere tra i suoi piloti, il nostro sempre fedele affetto e la nostra profonda ammirazione di friulani.

DOMENICO ZANNIER

Uno degli aerei, Fiat G91 della Pattuglia acrobatica nazionale.

Il cav. Michelangelo Zigiotti in una sala del Museo dell'aria di S. Pelagio, dove sono conservati rarissimi cimeli del volo su Vienna. (Foto Liverani)

L'ultimo testimone del messaggio di pace

Recentemente al Museo dell'aria di San Pelagio, nel comune di Carrara San Giorgio (in provincia di Padova), è stato commemorato il 63° anniversario dello storico volo su Vienna di Gabriele d'Annunzio, che fu organizzato, prese il via e si concluse proprio nel trecentesco castello veneto.

Per l'occasione, sul piazzale antistante il castello, una mongolfiera «frenata» si è sollevata a intervalli regolari per ricevere un originalissimo, entusiasmante «battesimo dell'aria».

Alla commemorazione del volo su Vienna era presente anche Michelangelo Zigiotti, classe 1895, ufficiale fotografo dell'87ª squadriglia aerea « La Serenissima », che durante la prima guerra mondiale, ebbe sede nel castello di San Pelagio. Zigiotti è l'ultimo superstite della gloriosa squadriglia che possa rievocare nei particolari il « raid » dannunziano sulla capitale austriaca: vive a Udine da molti anni.

« Quell'ardita missione di pace », ricorda il cavalier Zigiotti, « volle essere un modo incruento per annunciare agli austriaci la prossima sconfitta del loro Impero, e, insieme, un'azione per dimostrare all'Austria l'efficienza della nostra aeronautica. Non venne sparato un solo colpo. Fu un gesto unico nelle cronache di guerra ».

Il castello di San Pelagio ospita oggi un interessantissimo museo dell'aria, fra i più vasti e ricchi in Europa, che, attraverso modellini di aerei, cimeli, documenti d'epoca, diorami e velivoli veri, consente di ricuperare la storia dell'aviazione civile e militare di tutto il mondo, dalle macchine volanti di Leonardo, ai più recenti voli nello spazio.

Un saluto che ci è caro

E' passato per i nostri uffici, diretto a Monaco per un congresso internazionale di neurochirurgia, il dott. Oscar Baresi Mizzau, titolare a Buenos Aires, in Argentina, di un laboratorio di analisi di neurofisiologia e neuropatologia. Originario di Codroipo, risiede in Argentina dove si è affermato come professionista di notevoli conoscenze: il suo passaggio per Udine è stato occasionale, ma non ha voluto dimenticare la sua « friulanità ». Il dott. Oscar Baresi Mizzau sta compiendo un lungo percorso di studio, in visita a Ospedali, centri ed istituti medici in Olanda, Svezia e Danimarca per finire poi la sua missione in Russia.

Al messaggio che ci ha lasciato, « Mandi furlans ch'o voi pal mont », rispondiamo con tanta cordialità con i nostri auguri di successo e di tanto bene da fare al prossimo con il suo impegno professionale.

Storia e lavoro di una famiglia in Sud Africa

Venticinque anni di matrimonio sono senz'altro un bel traguardo e vale proprio la pena festeggiarlo come si deve. Per questo Pierina e Achille Fontana, emigrati in Sud Africa dal Friuli decenni addietro, si sono ritrovati con i figli Raul, Marisa e Arianna e con una numerosa schiera di amici e conoscenti presso il Ristorante Italiano di Unkomaas. Sono state nozze d'argento vissute nella gioia e nell'amicizia con l'augurio di un appuntamento tra un quarto di secolo in buona salute.

Ma la celebrazione ha messo in risalto un altro aspetto dei due coniugi, quello della loro affermazione nel campo del lavoro imprenditoriale. In questo caso ecco Achille che afferma che Pierina non è stata solo una moglie, ma una brava collaboratrice, una attiva segretaria. Giunto nel 1954 ad Unkomaas come dipendente della SAICI, Achille Fontana, si sentiva portato a un lavoro proprio nel quale realizzare la sua personalità creativa. Quando l'occupazione presso la SAICI è venuta a cessare, egli non ha voluto lasciare Unkomaas e si è deciso per la nuova attività. Già aveva costruito la casa e ricavato in essa un'officina meccanica, ma il suo sogno di avviare un'industria si scontra con l'opposizione delle autorità locali, che non intendono creare una zona per l'industria leggera. Fontana insiste senza mai scoraggiarsi e supera anche quest'ostacolo. Sorge così il primo capannone della « Fontana Art Metal », industria che produce qualsiasi lavoro in ferro.

I metodi vengono via via perfezionati e adeguati e si provvede all'attrezzatura, costruendo da solo le macchine per impostare la fabbricazione in serie di componenti metallici. Tale produzione ha raggiunto nel 1981 il numero di un milione di componenti al mese. Lo stabilimento si amplia e viene ad occupare un'area di 15.000 metri quadrati. Ma con il fratello Adriano, che opera in un'altra attività, sorgono nuovi capannoni per una serie di stabilimenti articolati come la Graziano Engineering, la Medical Engineering Co., la Southern Glass Ardware, l'Unkomaas Tyre Service, ai quali si aggiunge una falegnameria per la costruzione di mobili. Si crea praticamente a Unkomaas un polo industriale che assorbe parecchia manodopera, arrecando beneficio al paese.

Valido collaboratore è il figlio Raul, ma tutta la famiglia si dà da fare per l'efficienza del lavoro e della produzione. Adesso Achille può dichiararsi soddisfatto di aver realizzato i suoi progetti e di aver posto le basi per un avvenire più sicuro e sereno della sua famiglia e di tante altre. Le doti di tenacia e di attaccamento al lavoro unite alla capacità imprenditoriale hanno fatto il miracolo. La nostalgia del Friuli rimane nel fondo del cuore, ma la seconda patria, quella dove sono nati i suoi figli, è la terra del suo successo, quella dove il suo nome è stimato e considerato. Le nozze d'argento di Achille e Pierina Fontana hanno avuto per cornice l'ascesa nel mondo industriale di questi due coniugi friulani e l'apprezzamento per le loro doti di creatività e conduzione.

Il sig. Achille Fontana, con il figlio Raul, tra le sue macchine.

Adesso Achille sta meditando di ritirarsi dalla direzione dei suoi stabilimenti per lasciare al figlio l'amministrazione del complesso produttivo. Ha infatti una grande passione per la caccia, alla quale potrebbe dedicarsi finalmente dopo tante rinunce. L'industria tira e dimostra nella realtà dei fatti come sanno farsi onore i Friulani.

libri

I castelli del Friuli di T. Miotti

I castelli del Friuli li ho sempre davanti agli occhi in una regione di colline che fa parte della mia vita. Le loro strutture medioevali o rinascimentali si stagliano sui rilievi collinari e il paesaggio assume il colore di una fiaba antica, irripetibile, inattaccabile dall'espansione edilizia moderna che fiorisce ai loro piedi. E sono genuini questi castelli, non rimaneggiati secondo canoni di restauri interpretativi di fine ottocento, che hanno mutato volto a tanti manieri in varie regioni d'Italia. Tito Miotti ha sentito il richiamo dei castelli, come un invito stormente nella foresta dantesca della purificazione umana. E si è messo in cammino per un sentiero di archivi e di studi, di pubblicazioni storiche e immagini fotografiche, di itinerari in macchina e a piedi per un'esperienza visiva locale. Sono nati così i volumi della serie « Castelli del Friuli », densi di annotazioni, ricchi di figure illustrative, pregi di memorie avite.

Miotti ha concepito il piano generale dell'opera che abbraccia i seguenti titoli: I° Carnia, feudo di Moggio e Capitaneati settentrionali, II° Gastaldie e Giurisdizioni del Friuli Centrale, III° Le giurisdizioni del Friuli Orientale e la Contea di Gorizia, IV° Feudi e Giurisdizioni del Friuli Occidentale, V° Storia ed evoluzione dell'arte della fortificazione in Friuli, VI° La vita nei castelli friulani. Sono usciti finora cinque volumi.

E qui bisogna dare atto alla Cassa di Risparmio di Udine e ai suoi attuali dirigenti di aver aiutato una operazione culturale di tutto rispetto. Il costo di una serie di volumi del genere non è certamente cosa da poco. Miotti ha voluto accanto alla passione della ricerca aggiungere l'esperienza di chi ha conoscenze specifiche nel settore e ha pubblicato i nomi dei colaboratori. Insieme con la bibliografia e le note documentarie l'apporto degli esperti contribuisce alla serietà del lavoro. Forse qualche cosa di più si sarebbe potuto chiedere a livello tecnico sulle dimensioni effettive dei castelli e degli edifici fortificati, ma è parte che attiene più ai calcoli degli ingegneri forse che non alla storia. Nei volumi si spazia lungo tutto l'arco plurimillenario della storia friulana ed è possibile conoscere i molteplici modi escogitati dalle popolazioni che sono vissute sul nostro suolo nelle varie epoche per difendersi e dominare. Tutti conoscono le tappe salienti del nostro passato storico dalla preistoria o meglio dalla protostoria alla cronaca odierna. Non è il caso di riproporle qui.

Nei volumi di Tito Miotti queste tappe si concentrano in costruzioni, in castelli, in torri, in case fortificate, in cente, in borghi-castello, in mura. Siamo nella concretezza. Tuttavia è privilegiata l'epoca vera e propria dei castelli, quella del feudalesimo friulano e del periodo patriarcale, anche se castelli rifatti o abbelliti nel Cinquecento o nel Seicento non manchino affatto. Ma essi pure partono dalla ristrutturazione di edifici più antichi.

Nella vicenda dei castelli si leggono genealogie di famiglie, episodi di amore e di odio, di guerra e di saccheggio, di protezione e di difesa, di aiuto e di dominio. I castelli hanno assolto a una funzione storica importantissima in un periodo di vuoto del potere dello Stato. Non sono stati solo il teatro di romantiche e terribili tragedie e leggende. Erano centri politici e amministrativi militari e civili. Gli abusi e le eccezioni fanno parte di ogni epoca e di ogni regola umana. Anche l'arte ha spesso trovato il suo rifugio e la sua possibilità nei castelli, come nei monasteri e nelle chiese e nelle comunità cittadine. Nemmeno è da dimenticare che le città nei confronti del contado agivano in termini feudali. La serie « Castelli del Friuli » cade a proposito in un momento in cui è necessario restaurare diversi manieri distrutti o gravemente danneggiati dal sisma di cinque anni fa e ancora lasciati a contendere al vento e alla pioggia i loro lamentevoli lacerti.

Certamente l'opera di Miotti si pone al di sopra di motivi contingenti e pratici, ma costituisce una valorizzazione delle architetture castellane che non può non invitare a una loro resurrezione. Tra le tante pubblicazioni sul Friuli, i volumi, editi con la consueta signorilità di taglio da Del Bianco di Udine, appaiono dotati di chiarezza espressiva e sorretti da un impegno profondo.

DOMENICO ZANNIER

Questo era Colloredo di Montalbano prima del terremoto. (Cartolnova - Udine)

I secoli di Codroipo

Codroipo possiede oggi un elegante volume sulle sue vicende storiche e sulla sua realtà ambientale. E' stato edito dalla Pro Loco Villa Manin di Codroipo e da il gruppo culturale cittadino « Il Ponte » con il finanziamento della Banca Popolare di Codroipo che ha voluto in tal modo onorare il novantacinquesimo anniversario della sua attività nel Medio Friuli pianigiano. Se analizziamo il volume ci vengono subito agli occhi le voci in cui esso è suddiviso e gli specialisti che hanno dato corpo all'opera. Dalla presentazione di Renato Gruarin, che assegna al libro la funzione di sintesi di passate pubblicazioni rifrante in aspetti particolari della realtà codroipese e di sviluppi nuovi, alla sezione immagini, passiamo attraverso la geografia territoriale, la storia, l'arte, la facies linguistica e la toponomastica, la vita delle tradizioni popolari, il racconto inventivo.

I nomi degli scrittori sono di apprezzato livello: Guido Barbina, esperto in geografia antropologica, Gian Carlo Menis, noto archeologo, Giuseppe Bergamini, docente d'arte, Giovanni Frau, linguista e filologo universitario, Cornelio Desinan, studioso di etimologia toponomastica, Vito Zoratti, etnografo, Elio Bartolini, scrittore di fama internazionale. Codroipo è stato un centro di comunicazione viaria fin dall'antichità romana e la sua posizione vicina al Tagliamento e aperta alla bassa friulana come all'Alto Friuli ha rivestito molta importanza per il commercio. Tuttavia lo sviluppo dinamico di Codroipo in termini produttivi e stradali si è verificato in modo maggiore nel nostro secolo. Situato tra Udine e Pordenone, tra S. Vito e S. Daniele, Codroipo ha risentito beneficamente del flusso produttivo e commerciale intessuto tra questi centri frulani. Nulla avrebbe vietato nella vicenda storica che la sua funzione potesse essere svolta da centri affini, per cui ci è difficile parlare di predestinazioni geologiche anteriori e una effettiva occupazione umana del territorio.

La storia di Codroipo viene condotta sulla scia parallela di quella più ampia e vasta del Friuli preistorico, romano, altomedioevale, patriarcale, veneto, austriaco e italiano. Sul piano geografico l'interesse più che sulla uniforme piana alluvionale si incentra sul fattore demografico e comunicativo che offre aspetti degni di menzione. In termini linguistici il friulano di Codroipo e dintorni si allinea al friulano centrale, pur possedendo dittongazioni arcaiche in diverse borgate. Sulla pronuncia esistono differenze tra un friulano assibilato e senza prepalativi e un tipo di friulano che le possiede nella loro incertezza. La toponomastica valida come atlante linguistico territoriale lascia qualche interrogativo sulla sua interpretazione etimologica. Il patrimonio artistico, se si eccettua la splendida villa Manin di Passariano, rivela una sua dignità, ma non riesce ad eguagliare la ricchezza d'arte di altri centri friulani, oggi più in ombra di Codroipo.

Le tradizioni popolari si riallacciano a quelle friulane in genere, tipiche di una civiltà artigianale e contadina, rilevando uno stretto legame con la religione. Il volume presenta una vasta serie fotografica tesa a documentare gli aspetti passati e attuali della cittadina sia nelle strutture abitative e urbanistiche sia nella vita quotidiana e nelle persone. E' una documentazione preziosa, visto che anche a Codroipo non si scherza quando si tratta di cancellare vestigia degne di rispetto per la storia e il volto del paese. In complesso l'opera appare utile e valida per chi voglia avere di Codroipo una conoscenza e un ricordo affettuoso, un volto da conservare e una patria da vivere e amare.

Due « familiari » della Comunità Piergiorgio di Udine nel loro lavoro.

L'esterno del laboratorio della « Comunità Piergiorgio » di Udine.

LA "COMUNITA' PIERGIORGIO,,

Mi hanno chiesto

Sabato 25 luglio, il Duomo di Udine era gremito di emigranti friulani per assistere alla S. Messa concelebrata dall'arcivescovo mons. Battisti e da altri sacerdoti, alcuni dei quali provenivano pure da terre lontane. Era la cerimonia, il rito conclusivo del grande Congresso che i Fogolârs furlans del Canada avevano organizzato a Udine con l'Ente Friuli nel Mondo. Quell'ultima cerimonia, la più suggestiva, vedeva unirsi ai nostri fratelli del Canada anche gli altri, tutti quelli che, provenienti da ogni parte del mondo, sono soliti ritrovarsi ogni anno per l'incontro reso ormai tradizionale dal nostro Ente. Ad un certo punto della Messa, avvicinatomi al microfono, ho annunciato che le offerte raccolte durante quella Messa sarebbero state destinate tutte alla « Comunità Piergiorgio » di Udine. E così è stato. Ma in una successiva riunione di emigranti a Sequals, il 15 agosto, la Terry Mongiat, presidente della Società Femminile Friulana di Toronto, mi ha chiesto: « Ma ce ëse chista "Comunità Piergiorgio"? Nun 'i vin dât instes una buna grampada di dòlars, ma s'i vessin savût miei... ». Se avessero saputo meglio, avrebbero dato di più: ecco il contenuto del suo discorso! Mi son quasi creato un senso di colpa per non aver approfondito subito, in Duomo, la realtà di questa «Comunità». Ma per la solita sciocca discrezione non ho osato alitare altre parole in quel momento, su quel microfono che adesso... me lo mangerei. Ma l'occasione perduta allora, ecco che cerco di recuperarla dalle colonne del nostro Friuli nel Mondo.

Siamo nell'anno dedicato agli handicappati e il recupero di una precisazione sulla «Comunità Piergiorgio» è quanto mai doveroso e inderogabile.

La «Comunità Piergiorgio» è una grande famiglia friulana i cui membri non hanno alcun vincolo di sangue ma sono intimamente fratelli poiché uniti tutti, dalla sofferenza, da una *diversità* dalla gente comune, dalla gente *di fuori*, che li fa profondamente uguali e uniti fra loro con uno spiccato spirito comunitario. Molti, i più, sono inchiodati a una carrozzella. E' dunque la famiglia friulana degli handicappati, riunita ed alloggiata alla periferia di Udine in via Bengasi 2, al centro del Villaggio San Domenico. E' una famiglia autogestita, con l'aiuto di alcuni generosi volontari, sotto la guida del caro Don Onelio, anch'egli costretto all'immobilità assoluta. « Mi funzione dome il cjâf... quant che non mi dûl » mi ha detto l'altro giorno, con una serenità che gli proviene da qualcos'altro che funziona benissimo in lui: la bontà, La bontà che tiene costantemente accesa sul suo volto la luce d'un sorriso che sembra soverchiare la stessa sofferenza. Avvicinare don Onelio è un grande dono. Si va via da lui con una gran voglia di ritornare, presto. Chissà perché? E si sogna di ritornare a mani piene, come per ricambiare la maggior ricchezza che ci si ritrova nel cuore uscendo di là.

Piergiorgio Fain era un altro giovane sacerdote friulano che si era dedicato a un primo nucleo di handicappati bisognosi. Don Piergiorgio è morto d'infarto mentre aiutava un handicappato. Sembrava allora che tutto crollasse: invece tutta la « Comunità » si costituì ufficialmente proprio il 17 luglio dell'anno dopo, nel 1971, esattamente a un anno dalla morte di don Piergiorgio. E ne prese il nome. In dieci anni la «famiglia» si è organizzata ma soprattutto si è sensibilizzata in ogni suo membro la volontà di reagire, di sentirsi utili. Gestisce così un attivo laboratorio di tipografia e legatoria mentre altri mezzi di sostentamento sono costituiti dalla raccolta di carta, metalli, stracci, ecc. Ma i problemi e i bisogni sono enormi e difficilmente condensabili in un articoletto.

ALBERTO PICOTTI

Chi volesse rendersi utile alla COMUNITA' PIERGIORGIO vada da don Onelio o gli scriva in via Bengasi, 2 - 33100 UDINE.

Tempo di vendemmia in uno degli splendidi vigneti di Buttrio: una cascata di grappoli d'oro, dopo una stagione di ansie e di speranze che si trasformano in un prezioso raccolto. (Foto R. Bardelli)

Dai nostri paesi

TREPPO GRANDE
Il lavoro da non dimenticare

E' stata organizzata a Treppo Grande un'esposizione di attrezzi di lavoro artigianale e agricolo del passato, quando i moderni metodi industriali e l'agricoltura meccanizzata erano ancora un lontano futuro. Accanto a questa rassegna facevano spicco le fotografie dei concorrenti al premio fotografico sul lavoro del paese. La giuria presieduta dal maestro della fotografia Tarcisio Baldassi di Buja ha assegnato il premio ad Agostino Moretti di Treppo Piccolo, mentre il premio della giuria popolare è andato a Adelj Morocutti di Raspano. L'interesse verso gli attrezzi antichi è stato enorme e i vecchi ricordando le fatiche dei carirs, dei torbârs e dei botârs e dei zuculârs parlavano ai giovani che tali attrezzi e mestieri non hanno conosciuto. Era il recupero di un Friuli suggestivo.

RUDA
Il successo del bel canto

Si dice che il Friuli sia la patria del canto corale. Vi operano infatti circa cinquanta cori. Tra essi primeggia il coro di Ruda, un complesso polifonico sorto nel 1945. Lo dirige il Maestro Marco Sofianopulo. Dal 1966 il coro polifonico di Ruda si è sempre fatto onore in vari concorsi nazionali e internazionali. Dal 3 al 6 settembre '81 ha partecipato al concorso internazionale C.A. Seghizzi di Gorizia, gareggiando sia nel canto folcloristico sia nella polifonia classica e contemporanea. Dal 19 al 25 il coro si è recato per una tournée musicale in Ungheria, tenendo tra l'altro un concerto presso l'ambasciata italiana di Budapest con grande successo.

PAGNACCO
Reperti di secoli passati

I lavori di restauro alla chiesa di Pagnacco danneggiata dal terremoto del 1976 hanno riservato delle sorprese. Lo scavo nella sacrestia per fondare una parete ha portato in luce numerosi resti umani e sembra che il luogo fosse sede di un cimitero. E' venuto in luce un portale ad arco in cotto, assai bello di fattura, ma danneggiato. Il portale che conta anche colonne e capitelli reca sopra di sè pietre incastrate nel muro a pendenza di tetto. Potrebbe essere l'originale chiesetta di S. Giorgio, ampliata la prima volta nel 1527 e in seguito più volte fino alla forma attuale, opera di mons. Mattia Dorigo.

OSOPPO
Ritorno del « benefattore »

Il colonnello tedesco Philip Weissbroost è ritornato a Osoppo a cinque anni dal sisma per presenziare all'inaugurazione di un nuovo edificio all'interno del centro storico, sul posto dove era ubicato il centro di coordinamento del battaglione dei pionieri tedeschi di Brannenburg e Passau. Il colonnello Weissbroost, che era accompagnato dalla sua signora Helga, ha tagliato il nastro tricolore tra gli applausi di una folla che non ha dimenticato i soccorsi ricevuti al tempo dell'emergenza. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco di Osoppo, Valentino Trombetta, il vicesindaco Ezio Lenuzza, che ha tenuto il discorso di circostanza, il vicepresidente del consiglio regionale, prof. Renato Bertoli.

RAVASCLETTO
Immagini di una storia

Un vivo e vasto interesse ha suscitato la mostra fotografica del centro della Valcalda, intitolata «Ravascletto: immagini di una storia». La mostra allestita nelle scuole elementari del comune carnico è rimasta aperta dal ferragosto alla prima decade di settembre. Si è vista una Ravascletto dei primi anni del secolo e ci si è resi conto delle trasformazioni e delle innovazioni recate all'abitato nei tempi successivi. La vita locale, il lavoro, l'emigrazione e la famiglia d'un tempo sono riapparsi davanti ai visitatori, invitando a ricordare e riflettere. Accanto alla documentazione fotografica sono stati esposti sculture lignee medioevali e quadri e ritratti del secolo scorso. La stampa regionale ha giudicato valida e interessante la rassegna.

RESIA
Dieci anni di un coro

Il coro di Resia, diretto dal m.o Toni Colùs, festeggia quest'anno il suo decennale di costituzione. Il coro Monte Canin della Val Resia è sorto nel 1971. La sua funzione non è soltanto canora, ma anche di riscoperta delle tradizioni musicali popolari della vallata. Lo hanno diretto nel volgere di questi anni i maestri: don Alfonso Barazzutti, Eraldo Scialino e l'attuale Toni Colussi. Vanno elogiati i coristi per il loro attaccamento e il presidente del complesso corale, Sergio Chinese per la sua dedizione e il suo dinamismo. I dieci anni del coro sono stati ricordati in due concerti il 13 agosto con i cori friulani di Tolmezzo (FARI), Ovaro e Venzone e il 14 con cori austriaci e jugoslavi. Il coro Monte Canin si è esibito in regione e fuori del Friuli raccogliendo consensi e lusinghieri apprezzamenti.

TARVISIO
Amicizia con gli Alpini

Il consiglio comunale di Tarvisio in apertura di assemblea ha rivolto un saluto al tenente colonnello Umberto Celi, comandante del presidio di Pontebba e del battaglione alpini Gemona, che ha lasciato in questi giorni l'incarico. Il battaglione Gemona è molto popolare nel Canal del Ferro e nel Tarvisiano. Il sindaco Vespasiano ha offerto una targa ricordo a nome dell'amministrazione comunale di Tarvisio all'alto ufficiale, ringraziandolo per la sua sensibilità e cordialità di rapporti che hanno permesso una valida collaborazione tra comune e alpini. Il consiglio è passato quindi ai suoi lavori e ha approvato il piano economico per l'edilizia popolare per i prossimi cinque anni, con una spesa di un miliardo di lire per opere di urbanizzazione a Tarvisio centrale.

UDINE
Contratti con la Guinea equatoriale

E' stato firmato a Udine nella sede dell'associazione industriali un accordo di collaborazione in materia di costruzioni civili e industriali tra la Spa SIEM di Udine, rappresentata dal presidente Lino Cogolo, assistito dal dott. Enzo Cainero, e il governo della Repubblica della Guinea Equatoriale, rappresentato dal segretario tecnico del ministero dell'industria e commercio, Baltasar Owono Ovono, assistito dal cassiere generale della Banca Guineana, Victoriano Boncanca.

L'accordo prevede un piano di costruzioni abitative in Guinea con la costruzioni di una fabbrica di laterizi, cui darà assistenza tecnica la società fornaci Morandini di Majano. Alla firma dell'accordo hanno presenziato il cavaliere del lavoro Gianni Cogolo, il capogruppo delle industrie del legno e dell'arredo Marco Fantoni, il segretario generale della presidenza, Mario Piva.

CASARSA
Incontro di reduci di Grecia

I ricordi dei tempi duri in un clima di pace e di serenità ricreano nostalgia e commozione verso coloro che li hanno vissuti insieme. E' il caso dei reduci della campagna di Grecia del Conegliano che hanno voluto incontrarsi dopo quarant'anni. Si sono ritrovati a Casarsa i vecchi commilitoni del 3° reggimento di artiglieria da montagna della divisione Julia del gruppo Conegliano. L'iniziativa è partita da un emigrante di Casarsa in Canadà, Vittorio Colussi. A San Giovanni di Casarsa Vittorio Colussi, ormai rimpatriato, ha voluto rivedere i compagni di calvario della Vojussa e del Tomori, li ha ospitati a pranzo nella sua villa. Era un ferragosto allegro, molto diverso da quello di quarant'anni fa in Albania, quando tante giovani vite erano mandate allo sbaraglio.

SPILIMBERGO
Due comuni e una grande simpatia

Spilimbergo si è gemellata con la città francese di La Chatre. La cerimonia ha visto l'arrivo di centodieci cittadini francesi di La Chatre con il sindaco Maurice Tissandier, che sono ospiti delle famiglie di Spilimbergo. I sindaci Capalozza e Tissandier si sono scambiati i saluti e le formalità di rito. In onore degli ospiti è stato tenuto un concerto pianistico e corale. Ha suonato Alessandra Bearzatti di S. Vito, allieva del maestro spilimberghese Umberto Tracanelli. Ha cantato la corale Tomat di Spilimbergo, diretta impareggiabilmente dal maestro Giorgio Kirschner. Opere di Della Piccola, di Orlando della Piazza, di Novella Cantarutti e Oreste Rosso. Tutte ben eseguite.

ZOPPOLA
Gemellaggio con amici francesi

L'istituzione dei gemellaggi continua a fiorire allo scopo di unire città di diverse nazioni in un legame di solidarietà e di umana collaborazione. Zoppola si è gemellata con Tonneins, una città francese tra Lot e Garonne. A Tonneins sono numerosissime le famiglie di origine friulana. Originario di Orcenico Superiore è un suo assessore, Guy Morson, emigrato dal Friuli da mezzo secolo. I due sindaci Bomben o Ocsti hanno sottoscritto il gemmellaggio di amicizia. Il soggiorno dei cittadini di Tonneins è stato allietato da manifestazioni culturali, artistiche e sportive con la partecipazione delle varie associazioni del Comune di Zoppola. Gli Zoppolani hanno ricambiato presentando al mercato di Tonneins i prodotti tipici del loro artigianato.

MANIAGO
L'antico sudore nel lavoro della terra

Ogni centro del Friuli è una particolare fucina e sorgente di civiltà friulana, dal più piccolo al più grande. A Grizzo di Montereale, presso le scuole elementari, è stato gradito ospite Gelindo di Lenarduzzi di San Giorgio della Richinvelda, che ha raccolto 600 pezzi di strumentazione operativa dell'antico modo di lavorare in Friuli nell'artigianato e nei campi. Le insegnanti Violetta Magris e Gabriella Colonello che hanno promosso la vista del singolare personaggio hanno parlato del lavoro dei nonni agli alunni. La raccolta di queste preziose reliquie del lavoro friulano verrà esposta in un museo dedicato appunto alla civiltà friulana. Lenarduzzi ha 72 anni ed è un buon testimone del passato per i fanciulli del nostro tempo.

GAIO E BASEGLIA
I due campanili

Val bene accomunare i due paesi di Gaio e Baseglia per la loro associazione comune « I due campanili ». Si tratta di una associazione di molteplici interessi culturali e ricreativi. Si deve ai due campanili la ripresa a metà quaresima del tradizionale « Procès a la vecia », su testi friulani di Attilio Pastorutti, che richiama tanta folla per i suoi personaggi (testimoni, ubriacone, intellettuale, emigrante, pubblico ministero, Quaresima). L'associazione ha pure promosso gli « Incontri di Primavera », una serie di conferenze su problemi di attualità. Si è parlato di enologia con Piero Pittaro, di verde con Pierluigi Carniel, di tutela della fauna con Fabio Perco. Oltre alle feste patronali e alle attività sportive, la « I due campanili » ha pubblicato un volume sui temi degli alunni elementari e medi sulle tradizioni friulane.

LESTANS
L'arte ritorna all'ammirazione di tutti

La chiesa di S. Maria Assunta di Lestans rivive nel suo pristino splendore. I danni del terremoto sono stati riparati e le ferite dell'edificio sono scomparse. Quello che maggiormente riempie di giusta soddisfazione la gente di Lestans e quanti amano le nostre memorie artistiche è il completo restauro degli affreschi di Pomponio Amalteo, valido pittore del Cinquecento friulano. Il recupero degli affreschi, staccati e trasferiti a Pordenone e la ristrutturazione della volta a crociera con decorazione hanno occupato ben cinque anni. Ora l'opera pitterica dell'Amalteo è ritornata al suo posto in una chiesa rimessa a nuovo. Anche l'altar maggiore è stato salvato. La Soprintendenza archeologica di Trieste e per i beni ambientali del Friuli-Venezia Giulia ha speso per l'intervento 114 milioni.

SACILE
Si sono incontrati dopo mezzo secolo

Si sono finalmente riabbracciati i due fratelli Mario e Giovanni Piccin. Sapevano di essere vivi uno di qua e l'altro al di là dell'Atlantico, ma quasi non sapevano dalla lontana infanzia che faccia avessero assunto nel tempo. Giovanni Piccin si trova dal 1921 a Buenos Aires, dove è giunto a ventun anni pieno di voglia di lavorare. Si è fatto una posizione e una famiglia. Adesso è in pensione. Mario lo ha potuto rivedere a Sacile nell'abitazione del nipote Ives in via Garibaldi. E' stato un incontro commoventissimo. La famiglia Piccin conta altri emigranti, Ernesto ed Ettore Piccin risiedono in Belgio. Giovanni passerà alcuni mesi a Sacile e rientrerà a Buenos Aires, contento di aver rivisto la sua città natale e il Friuli.

Il « rito » secolare della festa dei « osei »

Siamo ormai all'anno 708, se si vuole stabilire un'era, della sagra dei osei di Sacile. Quest'anno possiamo dire che la manifestazione ha superato se stessa. L'organizzazione è stata perfetta e il presidente della Pro Sacile, Ivan, ha motivo di giusto orgoglio. I visitatori stanno tra i 100.000 e i 150.000 e quello che conta di più è il loro interesse e il loro entusiasmo. Il concorso canoro di viale Zancanaro è stato seguito con una certa difficoltà dalla giuria, per l'enorme affollamento. Le bancarelle erano state dislocate in Via Garibaldi. Il concerto mattutino dei campioni pennuti è stata una cosa meravigliosa. Merli, tordi e sasselli hanno raggiunto un livello di alta qualificazione nel canto. E' stato uno spettacolo indimenticabile.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

LIS PREDICJS DAL MUINI

Sielzi ben

'O soi a visàus che nancje doman no varin messe: pre' Scjefin al è avonde uarìt, ma... al ven a stai ch'al è il sposalizi di gno nevôt Masin di Lupignan cun Lise di Micjêl, lajù a Gargagnà di Sot.

'E je la tiarze fantate ch'e lasse il pais, in chest carnevâl, par là al so distìn. Chês altris dôs.... ben, par dîle come ch'e je, al è pôc ce vaîlis. Une 'e jere une pipine dute in grìngule come s'e fos stade simpri in vetrine: dopo che la vevin metude sul gjornâl come la plui biele dal circondari, 'e jere cressude di presi, che Diu nus uardi e nujaltri! 'E veve zurât di no sposâ un furlan nancje s'al jere indoràt, parvie che i furlans no san fevelâ di amôr; e cussì 'e à cjatat un toscan che la mene a fâ la massàrie in tune fameône di cugnâz vedrans, bogn di nuje e plens di ande. Chealtre, Tine di Toni, 'e jere une scrazzulate, simpri cu la gôse par aiar, che si la sintive a cuarnâ fin dapît Cumugne, une trombete stonade come chês ch'a fasin i fruz cu lis fueis di côce, une lengonate sfazzade ch'e meteve-sù une rivoluzion in dì, cun fradis, cun sûrs, cun amîs e cognossinz. Par furtune, 'e je lade a finîle in tun cjasâl fûr di man, dulà ch'e pò scolâsi di flât cence fâ trimâ i mûrs.

Cheste, invezzi — Lisute di Micjêl — 'e je une robite di sest, ch'al displâs a viodile a partî: une frute di cjâf e di cûr, plene di sintiment, brave di tantis robis, ch'e sa stâ sul so jessi cence mostrâsi ne come une contesse ne come une svuàtare. 'E à vût un sôl dituart — oh lassaimi, ch'o mi sbrochi! — chel di inzopedâsi daprûf di chel corli di gno nevôt. 'E meretave alc di miôr! No che Masin al sei trist: ma curt di curdele, nome avonde. Dopo ch'al è stât un pâr di agn a vore jù pes Bassis, al è tornât dongje cun tun fâ di sbreghemontagnis ch'al fâs dûl ancje ai raclis. E « jo! » di ca, e «jo!» di là, tant'che s'al fos lui il paron dal mont: lui al à provât, lui al à cognossût... Dopo dut al è stât nome a menâ la cariole tai paîs dai maramans, dulà ch'a fasevin une strade, e la vile plui dongje 'e jere lontane tre mîis e al jere un paison di bifolcs. 'O ài pôre — magari cussì no — che Lisute 'e vebi di visâsi masse adore di jessi colade tal zondar. Pecjât, parcèche, quan'che une femine no pò stimâ il so cristian, la sagre dal amôr 'e riscje di jessi finide. 'O saveis pûr ce fin ch'e à fat puare Sule Miniute: 'e veve olût cjoli gno cusin Nibil nome parcè ch'al jere un toc di temul ch'al someave Florean dal Palaz... Si sa po': une stangje di fantat ch'al faseve vignî l'aghegole a tantis; e Sule ch'e jere ancje stade es scuelis e ch'e jere une frutate finute e dispatussade, 'e contave, in cunfidenze 'e mê Mariane, che s'e gjoldeve a sintîsi strenzi in chei braz di fiâr... Biadazze: s'al è par chel, 'e podeve sposâ il turcli di Bortolàt che la vares sfracajade cun tre zîrs di stangje! Ma no dopo ve', quanche Nibil al tacà a doprâ i braz par molâ sgnesulis, no si laudà plui de sô fuarzate!

Veiso capît vualtris dôs, polezzatis, lajù, ch'o stais cisicant come l'argjel tal fersorin? Chesc' a' son spielis che no siàrvin par petenâsi la cjaveade, ma par insegnâ il vivi dal mont a cui ch'al sa capî e cunsiderâ.

E cun chest us doi la buine sere.

Il gruppo folcloristico « Arturo Zardini » di Pontebba ha ospitato, con una serata canora, il gruppo folcloristico di Montreal e quello degli indiani Uroni, in occasione del recente congresso dei Fogolârs del Canada in Friuli: la serata era stata organizzata in collaborazione ed ha avuto un entusiasmante successo.

La tesa

Vuè 'j ài fat 'na cjaminàda
su pai cjàmps da la Fornâs
e un odôr di cjèra aràda
al mi sledrosàva il nâs.
Pastelàcs e margarìtis
in jodèvi a pitantòn
e po altris mil rosìtis
che no savarès di il non.
Fra il turchìn da li' montàgnis
al lusìva Cjastelnôf
cu' la glìsia di fassàda
blàncja come il scùs d'un ôf.
Costantìn, dentri la tesa,
al olmàva dòi montàns
ch'a ziràvin intòr l'agnòla
clamàs dòngja dai « reclàms ».
Il soreli al mi petàva
si pòs dì, come d'istàt,
e un madràc, travièrs la strada
al mi vèva cjòlt il flàt:
prin segnàl di primavèra
compagnàt èncja dal tòn
di una nùla ch'a slargjàva
vièrs il Bùs di Pordenòn.

MARIO ARGANTE

Setembar

Dopo che buras'cjàda
à rinfres'cjàt la sera;
setèmbre al si vissìna
cu'i fics e l'ua nera.
I dìs a' si fan d'òru
tun spècju di serèn
tra un còri di sisìlis
e il bon odôr dal fen.
Il ròs da la vie fràula
al àrt sul blànc dal mûr:
al è l'ultima sflamiàda
da la stagjòn ch'a mûr...
Sentàt sot d'una plànta
mi sìnt a slargjà 'l côr
ch'o pènsi a li' vendèmis
e al môst tal foladôr.
Chêi ràps plêns di soreli
a' son d'una bontàt
ch'a pâr ch'a vèvin dentri
l'issènsa dal istàt.
Chist'àn po no jòt l'ora
ch'al vegni il vin novèl
par fa da la me pansa
un altri... caretèl.

MARIO ARGANTE

Esonero militâr

Ai coscritti d'Italia della classe 1911, in particolare a quelli del Friuli e delle mie mai dimenticate Valli del Natisone, dedico questo mio breve racconto di un episodio realmente accaduto.

Abbiamo settant'anni, quanti ricordi!

Rivolgiamo il nostro commosso pensiero a quanti di noi non ci sono più: caduti in Abissinia, in Spagna, poi la seconda guerra mondiale che li vede semiassiderati sul fronte occidentale e nelle steppe della lontana Russia, ancora in A.O.I., in Libia, in Albania, in Jugoslavia, in Grecia, nei lager nazisti e nelle foibe slave o crivellati di pallottole sulla porta di casa, agli emigranti deceduti nelle lontane contrade del mondo e a quelli spentisi in Patria.

LICURGO LUIGI DALMASSON
già presidente Fogolâr di Torino

La none (de bande di mari) de me femine a si clamave Margherite, ma duc' la clamavin Vigje. Jè muarte in tal quarantesièt a la biele etât di novantetrè àins.

A si vantave simpri che il sò omp nol veve fat il soldât « per meriti speciali ».

« Tu devis savê, a mi à contât une volte, che il miò Michel quan' ch'al jere zòvin, al lavorave a Venarie Real, in te ti gnude de « La Mandria » che, in che volte, a jere proprietât di cjazze di Cjase Savoia.

Une dì, dopo doi colps di fusil, al ti sint clamâ aiuto de bande di un puest nomenât pacioch (pantanàt), che al si cjatave dongia l'aghe La Ceronda.

Al côr di buride e al ti viôt un ciazzadôr in tal miez di chel pantàn che, cun plui ch'al si moveva, plui al lave jù. Ai berle di stâ fêr, di no movisi e, in t'un lamp, cun il massanch ch'al puartave simpri picjat sul cûl, al taje une lungie stangje di noglàr e cun t'un braz al ti brinche, par tignisi salt, un arbul e cun che l'altri braz al slungie la stangje al ciazzadôr. E, planc plancut, al ti lu tire fûr di chel pericul.

— Cribbio! par 'n fasàn a moment vadu a trovè Catlina (Catine par furlan, che in gergo piemontès a sarès la muàrt). Bravo giuvu! Coma ch'et cjami?

E to nono (acquisit) ch'al veve ricognussût dai mostacs il ciazzadôr, al rispuint:

— Michel, Maestà.

— Bravo Michel, et cugnom?

— Perona, Maestà.

— Tlas falu 'l bajêt (astu fat il soldât?).

— No, Maestà, fra tre meis vadu a tirè il numar.

E in che volte, se par disgrazie si tirave un numar « scalognât », la ferme no jere di disevòt o di quindis mes, ma di cinc o sis àins.

Il ciazzadôr al tire fûr dal tacuin une monede d'arint e un biglietut, in dulà ch'al veve scrit alc. Al dà dut a Michel disingj di presentâ il bigliet al colonel dal distret militar, quanc' ch'al sarès làt a la visite di leve.

— Grazie, grazie Maestà.

Crist che al veve biel zà mitut in tal carnier il fasàn e al si jere zà incjaminât, al si volte e al si raccomande:

— Michel... però djslu a niùn che tlàs gavame dal paciòch.

Chel ciazzadôr al jere il Re Vittorio Emanuele II. Un galantom.

L. L. DALMASSON

Tresemanis di Alan Brusini

La uardie de cumune ti brinche pe siele une femine ch'a stave passant in bici il stradon su la crosere il Boschet cul semaforo rôs. « Sêso mate! », j sberle, « no viodêso che no si pò passâ? ». « Parcè », j dìs jê, « se il gno omp mi dìs simpri di traviarsâ il stradon cul rôs!». « 'O ài capît », dissè la uardie, « alore al savarà lui parcè ».

*

L'omp di Isuline al è lât tal ospedâl. Une sô amie j dìs: « Nol sarà mico un mâl di chei bruz, pûr no. Fasin i cuârs! ». « Eh, s'al è par chel », dissè Isuline, « il gno omp al varès di vê une salût di fiâr! ».

*

Sebio Ciuic al conte che la vacje 'e à vût un part une vore difizil. In cinc a tirâj fûr il vidiel, che nol dave segno di vite. « 'O ài scugnût fâj », al diseve, « la respirazion bocje a bocje! ».

*

« Cemût mai vâtu a lezion di caratè », j domandi a Sefut Scarpetan. « Eh, sâtu », mi rispuint, « 'o ài dezidût di maridâmi cun Tunine Cavalone ».

*

Tal festival de Unitât Pino al ti cjate il Nin Clauèt ch'al jere un piez che nol viodeve. E chest ca j dìs: « Mostro di Pino, ce ben che tu tâs; tu sês simpri compagn tu, cemût fâsistu? ». E lui: « Al è fàzil: baste cjoli la tèssare! ».

*

A Mariane, ch'e veve l'ostarie di Gurin, j plasevin i omps. Ju puartave a turno te cantine. Cussì une dì j è tocjade ancje a Còcul, ch'al jere un biel omenat. « Rivâz in cantine », al contave lui, « jê mi à dite: "Fami ce ch'e t'us" ». E tù alore? », j àn domandât al Còcul. « Jo », dissal lui, « j ài bevûz doi butilions tun flât ».

*

Toni Bedelin in Argjentine ai prins dal '900 al faseve il diretôr di un gjornâl e si firmave Antonio della Martina. Une dì un siôr j à domandât ce ch'al cjapave, e chest siôr al intindeve di bêz. E Toni: « 'O ài vût cjapât ancje tre agn ».

*

Cui no si vìsial di siôr Meni Boschet cu lis sôs moschetis a manubrio! Une dì a une siore elegantissime cun pilizze, guanz e cjapiel che in becjarie 'e faseve nome piardi timp a César par sièlzisi dôs lujaniis, j à dite: « Che sinti mo, siore, mancul pilizzis, mancul cjapièi e plui murêi! ».

*

'E je cressude la benzine. Duc' si lagnin. Fûr che Memo Basâr. Al dìs: « Me no mi frèin; jo 'o met simpri mil francs ».

A. B.

Tiare mê

Tiare mê, plene di grîs,
cui papavars plens di fûc
tun ricuart maraveôs.
Tiare cjare tant floride
di lontan tant sumiade...
Tiare clare, dute vierte,
paradìs plen di soreli
tal cidin cun tante pâs
tune spiete tant serene
di bontât e tant amôr.
Un cjantâ ténar di fieste,
sot un cîl clâr, infinît,
ch'al furighe dentri il cûr
par jemplâlu di bontât,
di chel mont dut incjantât
Tù tu pandis,
tù tu contis,
chei miei dîs...
bielzà piardûz.

LUIGI BEVILACQUA

Nella borgata Costa di Castelnovo del Friuli, circondati dall'affetto dei parenti e dei tanti amici, i coniugi Luigia (Nina) Benchiarin e Domenico Muzzatti hanno celebrato le loro nozze d'oro: il signor Domenico (76 anni) è un emigrante che ha lavorato in Francia, Albania, Argentina e Svizzera; la signora Nina ha seguito il marito per parecchie stagioni, lavorando come cuoca di cantiere in Svizzera. Con questa foto-ricordo, la signora Nina desidera salutare particolarmente il fratello Luigi, emigrato a Den Haag (Olanda). Agli sposi d'oro, i nostri migliori auguri per più ambiti traguardi da parte di tutta la grande famiglia di Friuli nel Mondo.

Orlando Gazzetta, di Torsa di Pocenia, è rientrato da Ginevra per festeggiare con i coetanei il quarantesimo di coscrizione: con questa foto desidera salutare gli amici residenti in Italia e all'estero.

« Alpini friulani » emigrati in Canada, a Toronto, da oltre venticinque anni: la foto è stata scattata nella residenza di Serafino Rossi (in piedi) con gli amici (seduti, da sinistra) Pietro Del Gallo, Attilio Paron e Gino Scaini. Salutano « duc' i emigranz cun simpri tal cûr il nestri cjâr Friûl.

Serenadis insieme

1

Alore tanc' agn indaûr jo e Rinaldo di Vincjarêt, jo cul mandolin e Rinaldo cu la chitare, 'o lavin atôr par Biliris a serenâ, ch'e jere une bielissime gnot d'istât, cun tune lune che si viodeve come di dì.

'O vevin stât a serenâ sot il balcon de cjàmare de Delfina de Buse, de Gjgjute di Gjn, de Diane di Scjecât, de Rosine dal Cret, de More di Mezelan, de Marie dal Ucel disot, de Armide de Stransìgjare, ch'a jerin bielis come sclopons.

'O stavin par tornâ a cjase su pe rive dal paîs là ch'e' stave la puare Èline, e Rinaldo si ferme e mi dìs: « Meni, tune gnot come cheste tocje séi gjenerôs. La Èline, puare Èline, 'e je cussì brute che no si 'n' cjate une tâl in dut il contorno, e siguramentri nissun j à mai fate une serenade. Fasìn'je nô alore, ch'e à dirit ancje di sintînus, di séi ricuardade, di gjòldinus ».

Si sin postâz sot il balcon siarât de cjàmare là ch'e durmive e 'o vin scomenzât a sunâ impegnansi a fâlu come ch'o varessin fat se, invezzit di séi cussì brute come ch'e jere, 'e fòs stade une sirene, un sclopon ancje jê come chês ch'o ur vevin sunât fin alì.

Sune che ti sune, il balcon de sô cjàmare al restave siarât.

« No à sintût », mi à dite Rinaldo; « tirìnsi alore plui sot par ch'e sinti ». Si sin tirâz plui sot dal balcon e 'o vin sunât indenant, cun plui cûr ancjemò.

Nuje. Il balcon al restave simpri siarât. E alore 'o vin serenât gnovamentri la plui biele serenade dal nestri repertori.

E a di un pont il balcon de cjàmare finalmentri al piule e si viarz. E la Èline 'e salte fûr sul balcon e cun tune vosate rabiose nus berle: « Ma si puèdial savê ce da l'ostie ch'o vês di là atôr a secjâ lis mirindis 'e int ch'e à vôe di polzâ? ».

Nus à svuedât daprûf il bocâl, ch'o jerin juste a plomp sot vie dal balcon.

2

Un'altre volte, simpri jo cul mandolin e Rinaldo cu la chitare, tune sere biele ancje chê e clare di lune, 'o vevin stât atôr serenant fin lajù de Casote, a Magnan, su la pontebane, ae Fidelme ch'e veve ostarie, e ch'e jere vignude jù, tocjade des nestris cjanzons, a dânus di bevi fin al pont ch'o jerin ancje masse alteràz.

Tornant a cjase, sul tart, stant il fat risavût che il vin al clame vin, si jerin fermâz te ostarie de Zire, a Biliris, e po' te ostarie de Delàide a bevi ancjemò e a sunâ ancjemò, simpri plui malamentri parvie de cjame ch'e jere lade incovantnus il stomi; e la chitare di Rinaldo, a fuarze di dâj e dâj, 'e jere restade cun nome tre cuardis, ma lui al sunave instès.

Po' 'o sin partîz par lâ a durmî.

Lì dal Ucel disôre, mê agne Làlie 'e jere ancjemò sù, e alore 'o vin dezzidût di fâj 'ne serenade ancje a jê, su la puarte di cjase.

Ma in chei stâz che si jere, e cu la chitare di Rinaldo ch'e veve piardudis tre cuardis, pensàit vualtris ce spieli!

Alore mê agne Làlie nus dìs: « Sù mo, fruz, vàit a pògnisi ch'e je ore; tant plui che tù », j dìs a Rinaldo, « tu âs la chitare che j son restadis tre cuardis ».

E lui: « Siore Làlie, qualunche mone al è bon di sunâ la chitare co 'e à dutis lis cuardis! ».

M.

Tiriteris di fruz

La vacje di Toni
'e à fat un vidiel,
plen di piel,
plen di cragne,
Toni si lagne.

La buere
'e sofle cun maniere,
no mi displâs la buere.
'E scove lis stradis,
'e nete lis seradis,
'e spalanche lis puartis,
'e siare chês daviartis,
'e fâs svualâ il cjapiel,
'e instupidis il ĉuruviel,
'e fâs svintulâ lis cotulis
e tantis altris frotulis.

Al nevee,
la gjate si dispee,
il gjat al cride
e la gjate si maride.

Al plûf,
la gjate si dismûf,
il gjat al cride
e la gjate si maride.

Siore Felicite
metude in fieste
scarpis di patine
cul veladon.
La dì daûr
tante miserie
mangjâ la rucule
par gulizion.

'O ai rot il calderin,
'o ai spandût dut il cafè,
mê ave sot de taule
'e vai di displasê.

Sô mari m'al à dit,
m'al à tornât a dî,
che pitost di vêmi in cjase
'e fâs murî so fi.

Toni coni dal peĉot
ch'al bateve siet e vot,
siet e vot al à batût
Toni coni al è paŝût.

ART DI FIÂR IN FRIÛL

No si pò fevelâ dal *cjavedâl* cence di une peraule dal *fogolâr* o *puarte-fûr-di-nape* come che j disin a Cormons. Il fogolâr al è il cûr de cjase; and'è di tre qualitâz: a la *valesane*, a la *furlane* e a la *cjargnele*.

Si trate di un locâl a plan tiare comunicant cu la cusine ma infûr dal cuarp de cjase, par solit de bande dal curtîl. Al à il so cuviart e dai balcons des voltis ancje su duc' i tre mûrs. Sotvie dai balcons dulintôr a' son lis *bancjis* o i *cjadreons*. Tal mieĉ al è il *clap dal cjavedâl* o *clap dal fûc* cu lis *laris* parsorevie là che a' àrdin i lens, e la gnot di Nadâl il *nadalin*, pojâz sul fiâr dal cjavedâl.

Adalt 'e jè la *nape* pal plui a forme di cjampane, po la *cane* ch'e va-su fin fûr parsore il cuviart là ch'al dà-sù il *napin* o *fumarûl* o ancje *ferâl de nape*.

De nape al pende-jù dal *clavarûl* il *cjadenaĉ* o *cjadene dal fûc*, là che si picje lis *cjalderiis* plui grandis.

Se l'aquile ẑale di Aquilee cu lis ĉatis rossis in cjamp turchin 'e jè la steme uficiâl dal Friûl, il *cjavedâl* al è vadì il simbul plui popolâr de Patrie.

Te Basse di amont j dìsin *cjavedon* e in Val Celine *brandol*, non ch'al ven dal todesc.

Il cjavedâl al à di sei jentrât tal costum tal XVII secul e cul timp a lâ al à cjapât-su cetantis formis.

Par solit si compon di chestis parz: dôs *colonis* ch'a finissin ognidune cun doi *pis* abasvie e adalt cu la *citarie* là che si met la *speche dal sâl*, il *bocâl dal vin* e la *lum di pin* par fâ lusôr tal fogolâr; une *sbare* trasversâl, alte su lis laris un dìs centesim, là che si poe i lens; doi o quatri o ancje sîs *braz*, mobii su lis colonis e ch'a règin une cjadene di almancul cinc anei ch'e ten-su une sbarute (aste) cun-t-un rimpin par picjâ *cjalderuz*, *cjalderins* e *bronzins*.

La pluipart dai cjavedâi a' an ancje la *cimase*, une sbare trasversâl ricje di motîfs decoratîfs e di ornamenz, ch'e jonĉ lis dôs colonis sotvie des citariis, e i *anei* pal spêt che il plui des voltis a' son rigjavâz dai elemenz decoratîfs dai doi cjantons *abasvie*.

Qualchi esemplâr al à su lis dôs colonis dai *picjandui* e doi *anêi portatîfs*.

I impresc' di furniment dal cjavedâl a' son il *palet* o *pale dal fûc*, lis *moletis*, il *tireboris* e il *soflet*.

Par cure di Ž. B.

ARTHUR CONAN DOYLE

Sherlock Holmes - Il rubin turchin

Detective story *par inglês*, roman policier *par francês*, Gelbbuch *par todesc*, romanzo giallo *par talian*.

Par furlan nol à ancjemò un non chest gjenar leterari. Ma cumò 'e jè rivade l'ore di burîlu-fûr, parcè ch'o vin ancje te nestre lenghe il prin romanĉ di chê fate. Si trate di «Il rubin turchin» (The blue carbuncle) tirât-fûr dal libri «I câs di Sherlock Holmes» (The adventures of Sherlock Holmes) di A. Conan Doyle, ch'al è un classic di cheste leterature.

Lu à voltât par furlan Douglas B. Gregor, un inglês ẑa famôs in Friûl par vênus regalât chel spetacul di libri ch'al `› «Friulan language and literature», dât-fûr a Cambridge, in Anglie, qualchi an indaûr.

Par solit sun chest sfuei no usin a publicâ a tocs, ma nus à parût ch'e mertave fate una ecezion par chest avenimient. 'O sin sigûrs che i nestris letôrs nus capiran e che a' gjoldaran il prin romanĉ polizir *par furlan.*

'O jeri lât a cjatâ il gno amì Sherlock Holmes, la seconde dì passât Nadâl, cun chê di dâj lis buinis fiestis come che si use insomp dal an.

Lu cjatai distirât sul sofà; al veve intôr une vieste di cjamare colôr cjalce di cjaluni e, a man, di une bande un puartepipis e di chê altre un mac di gjornâi di chê dì, duc' frapâz, ch'al veve di vê apene scrutinât.

A ret dal sofà 'e jere une cjadree cun picjât sul schenâl un cjapiel di feltri frust e liul, dût dissipât a fuarce di doprâ e cun plui di un sbrego. Une lint e un pâr di moletutis di ciroic, ch'a jerin su la sinte de cjadree, a' palesavin che il cjapiel al jere metût li par sei studiât.

— Tu as ce fâ, nomo?, 'o disei; e jo salacôr ti fâs piardi timp.

— Ce distu, po. 'O ai gust di vê un amì di baratâ cun lui quatri peraulis su lis mês inchestis. Chest cjossul-chi al è unevore ordenari e fevelant al segnâ cul poleâr il cjapiel — tant e tant qualchi detai ch'al presente nol mancje d'interes, ansit al pò sei istrutîf.

Mi soi sintât su la sô poltrone e mi soi scjaldât lis mans sul fûc ch'al sclopetave; 'e jere stade une buine gilugnade e sui veris al jere un vêl di glace.

— Al è di scrupulâ, 'o disei, che chest cjapiel, par tant inocent ch'al pâr, al à ce fâ cun qualchi brute storie e vadì al è la clâf che ti puartarà a viodi clâr in qualchi misteri e a cjastiâ il criminâl di qualchi delit.

— No, no, nissun delit!, al disè Sherlock Holmes, tacant a ridi. Dome un dai tanc' câs stramps cence impuartance ch'a scùgnin capitâ quant che quatri milions di cristians si cjàtin a trussâsi tal strent di pocjis miis. In-t-un furmiâr di int di chê fate, ch'a puedin cumbinâsi faz di ogni sorte, nol è câs che nol naŝi, e an' sarà cetanc' ch'a son rârs e stramps cence par chest sei deliz. No 'n' vino bielẑa viodût qualchidun?

— Tu as reson, 'o disei. Dai ultins sîs ch'o ai notât, tre no vevin nuje di criminâl.

— Just apont. Tu fevelis de incheste par tornâ in posses des cjartis di Irene Adler, dal câs unic di Marie Sutherland e de storie di chel omp dal lavri stuart, nomo? Poben, 'o soi sigûr che ancje il câs che si discôr, al è compagn di chei. Tu cognoŝis pûr, Peterson, il cursôr?

— Sì che lu cognoŝ.

— Poben, chest biel imprest al è so.

— Isal il so cjapiel?

— No, lu à cjatât. No si sa di cui ch'al è. Cjalilu ben, e no come che si cjale une canute come tantis altris parcè che si trate di une quistion intrigade. Prin di dut ti disarai cemût ch'al à fat a rivâ fin ca. Al è capitât la matine di Nadâl cun-t-une biele ocje di grasse che di sigûr cumò 'e jè sul fûc là di Peterson. Scolte, 'e jè lade cussì. Tôr quatri di buinore, la dì di Nadâl, Peterson che, come che tu sâs, al è onest ce che si pò, al stave tornant cjase di une frae cui amîs e al cjaminave dilunc Tottenham Court Road.

Denant di lui, te lûs di un ferâl a gâs, al à viodût un omenon ch'al cjaminave un tic clopant e ch'al puartave sun-t-une spadule une ocje blancje. Rivât ch'al fò sul cjanton di Goodge Street, chest omp al cjatà quistion cun-t-un trop di ẑovins; a' tacàrin a pugnâsi. Un j à butât par tiare il cjapiel; alore lui al à tirât-su il baston par difindisi, ma tal sgurlâlu parsore il cjâf al à parât a tocs une vitrine daurvie. Peterson intant si veve metût a coriindenant par judâlu, ma chest omp, spaurît par vê sdrumât la vitrine e a viodi un in munture che j coreve-dongje, al à molât li l'ocje e al à batût il tac, sparint tal labirint di andronis ch'a son daûr Tottenham Court Road. Ancje i ẑovins s'e jerin tovade a la preste quant che Peterson al jere comparît, sichè lui al è restât paron dal cjamp di bataie e dal butin, tant-a-dî di chest cjapielat frujaĉât e di une biele ocje di grasse par Nadâl.

(1 - Seguìt)

Iniziative culturali a Padova

Il sodalizio friulano di Padova ha organizzato per l'ultima partita di campionato, quella disputatasi tra Udine e Napoli allo Stadio Friuli, una gita in Friuli. La meta era lo stadio dove si decideva la permanenza dell'Udinese in serie A. I soci che hanno toccato diverse località friulane, come Villa Manin di Passariano (Mostra dell'artigianato), Basiliano per il pranzo al Carosello da Doro, si sono ritrovati quasi tutti allo stadio, dove il vicepresidente del fogolâr dott. Adami li attendeva con i biglietti d'ingresso. Alcuni però hanno preferito alla partita la visita alla Basilica delle Grazie e una passeggiata nel centro storico di Udine. Al termine della partita spettatori e turisti si sono ritrovati insieme a festeggiare la salvezza della squadra del cuore.

Il 28 maggio nella sede sociale del fogolâr l'ing. Andrea Casutti ha tenuto una conferenza con diapositive a colori sul tema « Everest 80 », illustrazione della spedizione effettuata dagli italiani per giungere in cima all'Everest, la più alta cima del globo. La conferenza ha avuto due fasi: una riguardante le tappe di avvicinamento alla montagna con visioni di paesaggi, città e popolazioni, bambini nepalesi; l'altra concernente le fasi della scalata alla vetta himalayana. La spedizione non è riuscita nella parte finale per le avverse condizioni atmosferiche e la perdita di un membro della spedizione, scivolato in un profondo canalone ghiacciato. Nella spedizione vi erano due friulani, Andrea Cassutti e la De Eccher.

Una seconda conferenza, sempre nell'ambito della programmazione culturale del sodalizio è stata quella svolta dal dott. Nino Agostinetti sul tema « Irredentismo e cattolici nel Friuli austriaco dell'Ottocento». E' stato soprattutto preso in esame il periodo precedente e successivo alla terza guerra d'indipendenza. Un fatto culturalmente importante è stata la commemorazione del poeta Ugo Fasolo, immaturamente scomparso. L'avvenimento cui hanno preso parte i rappresentanti del Fogolâr di Padova è stato organizzato dal Cenacolo Artisti e Poeti « Hostaria de l'amicissia » di Abano Terme, quello che allestisce ogni anno il Premio Città di Abano per la poesia dialettale. L'incontro si è svolto appunto ad Abano e ha illustrato il poeta scomparso, il prof. Raoul Maschio.

Ha fatto rilevare l'amore alla poesia in dialetto di Fasolo e la sua affettuosa amicizia verso i poeti delle Tre Venezie da lui conosciuti. Sul podio del teatro Marconi si sono quindi avvicendati gli autori vincitori del premio per la lettura di liriche raccolte in un'antologia del Premio Abano Terme. Molti sono i friulani. I soci del Fogolâr hanno visitato il 23 giugno la pinacoteca diocesana di Padova. Ha fatto da brillante ed esperta guida il prof. Bellinati, che ha portato ai soci il saluto del Vescovo Mons. Bordignon. Il prof. Bellinati ha dapprima illustrato la storia e l'architettura dell'edificio, che ospita la pinacoteca e quindi ha fatto passare in rassegna davanti agli occhi degli stupefatti visitatori i vari capolavori che si trovano nel palazzo della curia padovana.

Il 23 giugno il Centro di Musica antica di Padova ha tenuto un concerto nella meravigliosa chiesa del Torresino. Presidente del centro è il sig. Livio Piccotti di Socchieve. Ha diretto il concerto il maestro Carlos Gubert. Scelti e bravi i cantanti e appartenenti ai più bei nomi del canto. Tra i contatti con l'ambiente culturale veneto vanno ricordati l'incontro a Verona del Presidente del sodalizio Toniolo con la Fameia veronese, presieduta dal rag. Poltronieri e la partecipazione alla premiazione dell'undicesima edizione del Premio di poesia Formica Nera a Padova, su invito dell'amministrazione cittadina. Un sapore di famiglia ha avuto la cena sui colli Euganei. Indimenticabile è stata la visita del Card. Pironio, insieme con don Valerio Pertoldi, alla sede del Fogolâr di Padova in occasione del 750° anniversario della morte di S. Antonio di Padova. Il presule, che ha parlato in friulano, ha promesso di ritornare prossimamente, con soddisfazione di tutti i soci.

Cerchiamo documenti

St. Pölten (Austria) 1909: l'impresario Angelo Baviera (in primo piano, a destra) illustra alle maestranze friulane un dettaglio di arginatura del fiume Danubio. (Foto di proprietà di Nilo Pes - Civica Biblioteca di Vigonovo. Riproduzione De Martin - Pn).

L'impresa di Angelo Baviera di Vigonovo di Pordenone, impegnata nel 1909 nei lavori di arginatura del Danubio a St. Pölten (Austria): una veduta delle strutture di impalcatura (Civica Biblioteca di Vigonovo, Pordenone; foto di proprietà di Nilo Pes; riproduzione di M. De Martin).

Bambinaie di Fontanafredda di Pordenone ad Alessandria d'Egitto nel 1925 (foto di proprietà di Nilo Pes, presso la Biblioteca di Vigonovo, riprodotta da De Martin - Pordenone).

Il Fogolâr di Aprilia, con questo carro allegorico, ha vinto il primo premio alle manifestazioni del carnevale di Aprilia 1981 e ancora il primo premio alla sfilata dei carri allegorici del carnevale di Nettuno.

Il consuntivo di Aprilia ricco di molte attività

Le notizie che ci pervengono da Aprilia ci presentano un Fogolâr furlan, che svolge con cura le sue attività sociali e mantiene una continuità di manifestazioni. Dando uno sguardo retrospettivo al 1980, abbiamo l'assemblea con l'elezione del nuovo consiglio direttivo, svoltasi il 23 marzo 1980. Dopo l'assegnazione delle cariche sociali, il sodalizio friulano di Aprilia in collaborazone amichevole con i Fogolârs di Latina e di Roma organizza nel Parco Nazionale del Circeo la tradizionale « fragolata » nei dintorni di Sabaudia.

La fragolata costituisce il primo incontro dell'anno tra i friulani residenti nel Lazio. I membri dell'associazione friulana apriliese partecipano in numero di settanta. La festa è animata da canti, danze, giochi e soprattutto dallo scambio di idee e di fatti sulle proprie esperienze e il lontano indimenticabile Friuli. Il 2 agosto il presidente del fogolâr di Aprilia, con il cassiere e altri due componenti del consiglio direttivo, partecipa a Gradisca d'Isonzo in Friuli alla riunione annuale di tutti i Fogolârs del mondo, indetta dall'Ente Friuli nel Mondo.

I soci hanno modo di visitare i monumenti gradiscani, di assistere alla Messa in friulano e di discutere sulla legge regionale per l'emigrazione. Non manca la degustazione dei vini friulani presso la enoteca regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il 23 novembre del 1980 avviene un altro incontro tra i Fogolârs del Lazio con la visita agli impianti della Cantina « Colli del Cavaliere » presso Campo Verde (Aprilia). La giornata è suggellata dal pranzo sociale nel ristorante F.lli Foschiani a Campo di Carne e da giochi e danze.

La domenica 7 dicembre i Fogolârs di Roma, Latina e Aprilia organizzano insieme l'incontro con i friulani della Destra Tagliamento, che sono venuti a Roma per rendere omaggio al Pontefice. L'omaggio al Santo Padre Giovanni Paolo II da parte dei sessantacinque soci del sodalizio friulano di Aprilia consiste in un cesto con prodotti tipici della campagna laziale. Il 13 dicembre nella prossimità delle ricorrenze natalizie si svolge nel cinema Mosca in Aprilia la Festa dei Bambini. Partecipano anche trenta famiglie di terremotati dell'Irpinia e della Basilicata ai cui fanciulli vengono dati giocattoli e doni vari.

Alla manifestazione presenziano il vicepresidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Donda, il presidente del Fogolâr di Roma, Degano, e quello di Latina, Scaini, il sindaco di Aprilia, Paniccia, i consiglieri provinciali Berghi e Bernardis. Il coro del Fogolâr di Latina esegue un bel programma di villotte e brani di autore. Nelle manifestazioni di Carnevale 1981 il Fogolâr di Aprilia realizza due magnifici carri allegorici « Paperino in Australia » e « La Giostra Volante ». Il primo carro vince il primo premio alla sfilata dei carri del 1 marzo 81 ad Aprilia e il primo premio alla sfilata di Nettuno il 3 marzo. La Giostra Volante ottiene ad Aprilia il sesto premio. Il sodalizio friulano ha rsiposto in tal modo con entusiasmo alla rassegna promossa dal Comune di Aprilia e dalla Pro Loco. Va sottolineato come il Fogolâr di Latina partecipi alle varie manifestazioni culturali organizzate dal Fogolâr di Roma.

L'ultima opera di Monassi

La scomparsa del prof. Guerino Mattia Monassi, capo incisore della Zecca di Roma e insigne artista, ha interrotto un'attività di decenni nel campo della medaglia e della scultura. Monassi è sempre stato vicino a Friuli nel Mondo e possiamo ricordare anche la sua stupenda medaglia per il congresso dei Fogolârs Furlans del Canada e degli Stati Uniti a Vancouver. Recentemente aveva eseguito dei gessi per una medaglia concernente l'Ente Friuli nel mondo. La composizione è del 1980. Una faccia del pezzo numismatico rappresenta l'angelo del castello di Udine che indica il cammino, mostrando un ponte di varie arcate, quasi un viadotto, che parte dai piedi dell'angelo e giunge al punto opposto della circonferenza.

Il ponte lascia passare onde impetuose e alle sue spalle si levano colline e montagne. L'iscrizione in caratteri romani vagamente unciali recita: « Par visâsi de nestre int pal mont ». L'altra faccia reca gli stemmi delle tre province friulane: Gorizia, Pordenone, Udine e la dizione Ente Friuli nel Mondo. L'atmosfera compositiva appare morbida e rarefatta. Si avverte nell'insieme un senso di levigata nostalgia.

Il gesso di Monassi per Friuli nel Mondo.

LA PREVIDENZA DELL' EMIGRANTE

a cura di LUCIANO PROVINI

Che cos'é il "minimo,,?

L'80 per cento dei dodici milioni di pensioni INPS è al trattamento minimo. Se si analizza questo dato si constata che sono al minimo il 99 per cento delle pensioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti) e circa il 60% di quelle degli iscritti al fondo generale lavoratori dipendenti gestito dall'INPS.

Anche ai pensionati in base alle convenzioni internazionali (emigranti) cioè in base al cumulo dei periodi assicurativi italiani e stranieri, viene concesso il trattamento minimo, sempre che non ottengano anche una pensione estera; non appena viene concessa la pensione estera il minimo viene ridotto di quella parte che si chiama «integrazione». Questa integrazione non è un corrispettivo dei contributi versati ma una forma di solidarietà che gli altri lavoratori assicurati esprimono in favore di chi avrebbe altrimenti un assegno al di sotto di qualsiasi livello di sopravvivenza. Accade così che un pensionato in convenzione internazionale che dovrebbe percepire, in base ai contributi versati, un assegno, ad esempio, di 30 mila lire al mese abbia invece il minimo di pensione. Questo minimo viene ridotto tenendo conto della pensione estera.

L'INPS, invece, non deve tener conto della pensione estera, qualora l'interessato abbia diritto a una pensione italiana autonoma (senza, cioè, il computo del lavoro all'estero) e, quindi, non può decurtare l'integrazione. L'interessato, in questo caso, ha raggiunto il diritto alla pensione italiana con i soli contributi versati all'INPS, magari dopo il versamento di costosi contributi volontari, versamento permesso all'emigrante anche se lavora all'estero o se è titolare di una pensione estera.

AI PENSIONATI INPS

Attenti ai "minimi,,!

Il nostro articolo pubblicato sul numero di aprile con il totolo « Pensioni estere e INPS: è legittimo il cumulo » ci ha procurato numerosi quesiti, soprattutto in seguito a notizie pubblicate in altri giornali. Nel nostro articolo avevamo consigliato i titolari di una pensione italiana inferiore alla misura del trattamento minimo (lire 188.250 mensili, ora 212.000 mensili) e contitolari di una pensione estera, di presentare una domanda all'INPS per ottenere che la pensione italiana venisse portata all'importo del trattamento minimo. Il diritto all'aumento è subordinato al fatto che il titolare abbia titolo alla pensione italiana autonoma, cioè con i soli contributi italiani, senza tener conto dei periodi di assicurazione estera (quindici anni di assicurazione per la vecchiaia, cinque anni di assicurazione per l'invalidità e per i superstiti).

L'INPS aveva interpretato erroneamente la legge, considerando influente sulla misura della pensione italiana la pensione ricevuta all'estero. Avendo ammesso l'errore d'interpretazione l'INPS ha comunicato che non sarà necessaria la domanda per ottenere gli aumenti, ma li farà d'ufficio con il proprio « cervello elettronico » a partire dal primo aprile 1981.

La domanda sarà necessaria soltanto per ottenere il rimborso di somme arretrate (prima dell'aprile) indebitamente trattenute dall'INPS per l'applicazione di una convenzione internazionale e, quindi, anche per riduzione dei trattamenti minimi di legge. E per trattamenti minimi si devono pure considerare gli assegni familiari accessori alla pensione per la moglie e per i figli minori a carico.

Per comprendere quali sono stati i trattamenti minimi di pensione italiana nell'arco degli ultimi cinque anni (i rimborsi si potranno riferire soltanto per un arretrato quinquennale) riportiamo uno specchietto, che i lettori interessati potranno confrontare con gli importi delle loro pensioni sinora pagate dall'INPS: se questi ultimi sono inferiori sarà opportuno la presentazione della domanda.

Decorrenza	Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi	
	Pensione mensile (*)	Assegni familiari	Pensione mensile (**)	Assegni famil.
1-1-1977	79.650	9.880	76.250	7.625
1-1-1978	102.500	9.880	91.100	9.110
1-1-1979	122.300	9.880	103.300	9.120
1-1-1980	142.950	9.880	117.750	9.880
1-5-1980	152.950	9.880	=	=
1-7-1980	164.550	14.820	151.900	14.820
1-10-1980	=	19.760	=	19.760
1-1-1981	188.250	19.760	167.400	19.760
1-7-1981	204.050	19.760	181.450	19.760
1-9-1981	212.000	19.760	188.550	19.760

(*) A coloro che possono avere un versamento all'INPS di quindici anni di contributi i trattamenti minimi sono i seguenti: dal 1-7-1980: L. 174.550; dal 1-1-1981 L. 200.450; dal 1-7-1981 L. 217.250; dal 1-9-1981 L. 225.700.

(**) Per i pensionati di età inferiore a 65 anni i trattamenti minimi sono i seguenti: dal 1-7-1980 L. 136.700; dal 1-1-1981 L. 149.600; dal 1-7-1981 L. 162.150; dal 1-9-1981 L. 168.450.

Nel chiedere gli arretrati di quanto l'INPS ha trattenuto indebitamente l'interessato sarà opportuno che dichiari di non possedere alla data del 30 giugno 1981 un reddito (assoggettato alle imposte in Italia) non superiore a 7.341.750 lire annue, ovvero, se coniugato, a 12.263.250 lire fatto salvo il trattamento minimo ormai acquisito alla data del 30 giugno 1981 (188.250 lire al mese).

Notizie per tutti

Rendita per coniugi

Mio marito ha ricevuto una pensione dalla Svizzera, chiamata «pensione per coniugi», cioè ha ricevuto la sua rendita di vecchiaia unita a una maggiorazione per il carico della moglie. A mia volta, io ero titolare di una pensione di coltivatrice diretta, perché, rimasta in Friuli, al tempo della sua emigrazione in Svizzera ho sempre badato ai campi e alla stalla. Quella rendita svizzera, però, ha sconvolto la nostra economia familiare, perché l'INPS mi ha chiesto il rimborso di una notevole somma, dato che la pensione di contadina non mi spettava dal momento in cui mio marito è divenuto titolare di « pensione svizzera per coniugi ». Mi hanno spiegato all'INPS che la Svizzera ha assegnato anche a me la pensione. Mi sembra veramente una cosa strana...

Tutto da rifare: l'INPS ha sbagliato. Rivolgiti immediatamente al patronato più vicino o, meglio, al centro operativo per l'emigrante che l'INAS di Udine ha creato nella sua sede di Udine (via Ciconi 16), in quanto la Corte Costituzionale con una sentenza del 12 febbraio 1981 ha detto chiaramente che nel tuo caso l'INPS ha erroneamente applicato la legislazione italiana in materia. Non c'è, infatti, norma in Italia che preveda che non si possa dare la pensione INPS rapportata al trattamento minimo in presenza di una pensione estera. Mettiti d'accordo con il patronato e sottoscrivi una domanda con cui richiedi la restituzione di quanto l'INPS ti ha illegittimamente trattenuto sulla pensione di coltivatrice diretta.

Nessun aumento

Sono titolare di una pensione italiana e di una pensione francese; a suo tempo (due anni fa) l'INPS mi ha cumulato tutte e due le pensioni ai sensi dei Regolamenti della CEE; adesso all'INPS mi hanno detto che dovrò restituire parte della pensione italiana. E' vero?

Non è vero. La tua pensione italiana, cumulata con quella estera, raggiungeva un importo superiore al trattamento minimo italiano, per cui hai ottenuto le quote fisse intere (l'indennità di contingenza) ragguagliate all'aumento della vita in Italia. Per effetto della sentenza della Corte Costituzionale del 12 febbraio 1981, che ha chiaramente precisato che le pensioni straniere non influiscono sulle misure della pensione italiana, l'INPS ha dovuto ritenere erroneo ciò che ha fatto e, quindi, la tua pensione per la legislazione italiana è quella che ti compete senza tenere conto di quanto percepisci dall'assicurazione francese. Essendo la sola pensione italiana inferiore al trattamento minimo non ti spettavano le quote fisse dell'indennità di contingenza. Tuttavia l'INPS non può chiederti il rimborso di quanto ti ha dato in più sinora: ti assegnerà la pensione nell'importo da te raggiunto alla data del primo aprile 1981 (data di efficacia della sentenza della Corte Costituzionale) e non ti darà più alcun aumento sin tanto che la pensione ricalcolata non raggiungerà il limite raggiunto il primo aprile 1981.

Servizio militare

Sono titolare di una pensione liquidatami dalla Cassa di assicurazione svizzera per un totale di venti anni di assicurazione, però posso contare un lungo periodo di servizio militare in Italia (la grande guerra) e un brevissimo periodo di lavoro presso una ditta friulana. Che cosa posso fare per ottenere la liquidazione dall'assicurazione dell'INPS?

Dai dati anagrafici che ci hai mandato risulta che tu hai compiuto i 60 anni di età e, quindi, hai diritto alla liquidazione della pensione di vecchiaia italiana. Presenta subito la domanda all'INPS presso cui sei assicurato (Udine?) con la copia del foglio matricolare del tuo servizio militare e un estratto dei periodi assicurativi svizzeri. L'INPS provvederà a conteggiare i periodi assicurativi italiani (il servizio militare viene accreditato figurativamente) assieme a quelli svizzeri e poi ti liquiderà una quota di pensione proporzionale al periodo assicurativo italiano: sarà poca cosa, ma sarà sempre una pensione di vecchiaia di importo più consistente di una «pensione supplementare».

Versamenti volontari

Sono all'estero, in Venezuela, e ho incaricato mio cognato a effettuare all'INPS di Udine i versamenti volontari per il mio conto. Vorrei sapere quali sono gli aumenti di quest'anno.

Dal primo aprile di quest'anno il contributo minimo è passato da 3.367 lire la settimana a 10.186 equivalente alla tredicesima classe segnata nella tabella in tuo possesso o in possesso di tuo cognato. Il nuovo importo dovrebbe essere stato versato con vaglia di conto corrente postale entro il 30 settembre per il secondo trimestre di quest'anno, che non sarà come il primo semestre di 43.771 lire ma di 132.418 lire ogni trimestre. Ti sei meravigliato di questo rialzo? Ebbene ti dirò che la prosecuzione volontaria dei contributi previdenziali è nata con lo scopo di tutelare il lavoratore, allorché questi interrompa la propria attività in Italia senza aver raggiunto il diritto alla pensione: il lavoratore in questa situazione può continuare ad alimentare il suo conto assicurativo pagando in proprio i contributi.

Per essere autorizzato a versare, l'interessato, in base alle norme in vigore prima del giugno 1981, doveva far valere almeno un anno di contributi nel quinquennio precedente la domanda ovvero, in alternativa cinque anni di contributi in tutta la sua vita, anche in uno Stato convenzionato con l'Italia in materia assicurativa. Un siffatto meccanismo ha dato luogo a non pochi inconvenienti; la circostanza che con un solo anno di attività si potesse ottenere la prosecuzione volontaria aveva acceso la fantasia di molte persone alla ricerca con poco costo di una pensione. Era infatti sufficiente versare per alcuni anni (5 o 15 a seconda che si trattasse di pensione per invalidità o vecchiaia) meno di duecentomila lire l'anno per maturare una pensione che, per i lavoratori dipendenti ha superato ormai i 2 milioni e 600 mila lire l'anno. Se a tutto questo si aggiunge la constatazione che attualmente sono oltre un milione le persone che hanno in corso presso l'INPS i versamenti volontari, molte delle quali con una limitatissima attività lavorativa in Italia, è evidente come non fosse infondato il timore di un ulteriore appesantimento del già disastrato bilancio dell'INPS. Da questa preoccupazione si è mosso evidentemente il provvedimento governativo che ha aumentato l'importo dei contributi volontari e resi più difficile i requisiti per l'ammissione ai versamenti. Infatti dal primo giugno di quest'anno è possibile ottenere dall'INPS l'autorizzazione (tu l'hai già ottenuta con i vecchi requisiti) solo se al momento della domanda si può far valere tre anni di contributi versati per un effettivo rapporto di lavoro durante gli ultimi cinque anni.

LA VOCE DEI FOGOLÂRS

La messa friulana celebrata in occasione dell'incontro organizzato dal Fogolâr di Bollate sulle colline di Fagagna: è un appuntamento che ormai sta diventando una tradizione, a cui aderiscono quasi tutti i friulani presenti in patria per il periodo di ferie.

Dagli amici di Thionville buone e non buone notizie

Il nostro fedele collaboratore Mario Iggiotti, giustamente ci suggerisce di ricordare, almeno con un cenno, questi avvenimenti che, per un giornale come il nostro e fra i lettori che lo avranno tra le mani, rappresentano certo una cara memoria e forse anche un atteso riscontro.

A Montigny-les-Hetz è morto un amico del Friuli, il sindaco di quella città, Joseph Schaff: nella tragica estate del 1976 aveva visitato i nostri paesi lacerati e si era intensamente occupato nella promozione di aiuti alla nostra gente. Cattolico praticante, Cavaliere della Legion d'Onore, Croce di guerra 1939-1945, Croce di combattente volontario della Resistenza, ha vissuto i suoi 75 anni nella rettitudine e nello spirito di servizio per il prossimo. Il Fogolâr lo ricorda con affetto e gratitudine.

Con altrettanto affetto il Fogolâr di Thionville partecipa alle nozze d'argento del sacerdozio di p. Odorino De Pauli: un «abbé» nato a Andreis (Pordenone) nel 1920, emigrato in Francia con la famiglia nel 1931, entrato nella Congregazione degli Oblati nel 1936, nel seminario per vocazioni tardive di St. Jean Chougis nel 1946, per essere ordinato sacerdote nel 1955. Amico fraterno per vincoli che si possono dire di parentela di tutti i friulani delle zone dove svolge la sua missione pastorale, p. Odorino De Pauli, oggi curato di Rochouvillers, è legato particolarmente al Fogolâr e collabora a tutte le iniziative dei suoi corregionali di un tempo. Per ultima, vogliamo ricordare la simpatica manifestazione che si è svolta ad Algrange in occasione del compimento dei 98 anni della sig.ra Yve Zilli, nata Oliva Capola, oriunda di Montereale Valcellina: è stata festeggiata da una delegazione del Fogolâr della Mosella (a cui aderiscono oltre trecento famiglie del dipartimento) guidata da Mario Iggiotti, Alba Vendramini e Umberto Trevisan. Gli auguri che facciamo a questa nostra «compaesana» per il felice raggiungimento del traguardo del secolo e oltre, sono anche gli auguri che desideriamo fare ai coniugi Augusta Marchesin (di Azzano X) e Vittorio Targa (di Pasiano di Pn.) che hanno celebrato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Emigrati in Francia nel 1946, sono felici della loro casa, dei loro quattro figli e dei loro diciotto nipoti. A queste nozze d'oro ha partecipato, con un prezioso regalo, anche il sindaco di Betrange-Imeldange (Mosella) e naturalmente tanti amici friulani, uniti a tutti i parenti come in una sola famiglia.

Sul colle di Fagagna

A Fagagna, per la seconda volta, in occasione del Ferragosto, si sono incontrati in una cornice di verde, tra pini ed acacie, sotto un cielo più terso del miglior bucato, i «fogolarins», che fedeli alla propria terra sono soliti a passare il periodo delle ferie in Friuli. (Qualcuno è venuto appositamente da Monza, da Verona, da Rovigo e da tante altre località più o meno lontane.)

L'incontro, organizzato anche quest'anno dal Fogolâr di Bollate, si è svolto all'insegna della serenità familiare che caratterizza sempre le iniziative di questi sodalizi. Erano presenti il presidente della Comunità collinare, G. Melchior, il sindaco di Fagagna, dott. Tomai, il presidente della Pro loco, Missana e i dirigenti del locale gruppo ANA in qualità di padroni di casa (generosi ed instancabili come sempre). In rappresentanza dei Fogolârs c'erano M. Basso, presidente per Cesano Boscone con quasi tutto il direttivo e molti soci, per Monza il presidente G. Galvani col suo vice, il primo presidente Lino Aldrighetti, il cassiere, i consiglieri e soci e l'assessore alla cultura al comune di Monza dott. Galli; per Verona l'onnipresente fondatrice del sodalizio sig.ra B. Melotti, con consiglieri e soci; per Roma il comm. Frittaion che ha portato il saluto del presidente dott. A. Degano, impossibilitato a partecipare personalmente a causa di un imprevisto inconveniente; per Milano, Bepi Tonon, presidente anche della Famèa Avianese. C'erano inoltre rappresentanti dei Fogolârs di Genova, Bolzano, Torino, altri del Belgio, Francia, Svizzera ed in massa quelli del Fogolâr organizzatore dell'incontro, cioè Bollate.

La S. Messa è stata celebrata, sotto le piante, dall'arciprete mons. Dino Mantovani che ha avuto parole di elogio per l'iniziativa. Il contorno al rito ed a tutta la festa l'ha offerto don Oreste Rosso, con la sua Corâl Feagne che, anche se ridotta a causa delle vacanze, si è dimostrata sempre di alto livello.

Il presidente della Comunità Collinare, Melchior, anche come sindaco del comune che ha dato il maggior numero di soci al sodalizio bollatese (Rive d'Arcano), ha voluto sottolineare la dignità con la quale l'emigrante friulano ha saputo guadagnarsi la stima che lo distingue ovunque, accontentandosi spesso delle briciole (suggerimento preso dal brano del Vangelo di quella Messa). Ringraziando tutti i partecipanti, Toniutti, del comitato organizzativo, ha portato infine il saluto del prof. O. Valerio presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, involontariamente assente ma spiritualmente presente come insostituibile animatore della prima celebrazione dell'incontro.

Una giornata a Ginevra

Come vuole la tradizione, ad ogni manifestazione del Fogolâr, ricevo l'invito per il «pic-nic», organizzato nella località di Versoix a qualche chilometro da Ginevra, sui bordi del lago Lemano.

Come ogni anno carico moglie, figli, ombrellone, non per ripararmi dal sole ma bensì dalla pioggia. Seguo le frecce indicative ben disposte, e come l'anno precedente mi perdo fra le lussuose ville dei divi hollywoodiani, fortunatamente intravedo, fra il verde della vegetazione, una fumata nera innalzarsi nell'azzurro spazio: gli indiani, dico fra me, non avranno mica invaso la prateria elvetica? Dunque dovrebbe trattarsi di « polente rustide ».

Il primitivo richiamo d'una fame quasi ereditata non si era sbagliato, ho colpito in pieno il bersaglio a cui ero diretto.

In mezzo alla brace ed al fumo, fra odori di spezie e carne ai ferri, mi appare una visione dantesca di demoni armati di forconi da fieno per rimestare le salsicce a mano a mano che il fumo svanisce, riconosco gli amici: Formentin, Michelutti, Fratte, Del Torre, nelle vesti di cuochi domenicali, drogando e rosolando i carnerecci, con il volto e le spalle bruciate dal sole con il rischio d'arrostirsi anche loro.

Sarà stato il fumo oppure il sole più caldo del solito, saranno stati i «Mandi e cemut stasta», ma sentivo un rospo in gola che succhiava l'ultima goccia di saliva, fortunatamente, come un miraggio una voce familiare che ci chiamava per il tradizionale goccio, offerto dal Fogolâr, prima di affrontare i piaceri della cucina friulana.

Con un bicchiere in mano, ho potuto ascoltare con maggiore concentrazione la breve e sempre ricercata allocuzione del nostro presidene, Cecconi, il quale ha dato il benvenuto ai friulani e loro amici, ed un particolare ringraziamento agli amici donatori di sangue Avis per avere risposto all'invito. Inoltre sono state distribuite delle medaglie al merito, per i soci del Fogolâr che maggiormente hanno contribuito durante l'anno alle manifestazioni del nostro sodalizio.

In occasione di questo «pic-nic», il Fogolâr ha offerto gratuitamente il pasto ai tesserati. E' stato servito il tradizionale piatto regionale, composto di: lujanie, brusadule, polente, con contorno di fagioli e patate insalata. In breve tempo sono stati serviti oltre 300 persone dalle affabili volonterose dame del Fogolâr: Zoratti Angela, Gazzetta Mariella, Di Santolo Graziella. Tre nomi che, se messi insieme, formano un mazzo di rose, sempre sorridenti e graziose; una ventata di giovinezza in un prato primaverile.

Gli assetati erano assistiti da veri esperti del «Sgrasalar», i cantinieri Di Santolo, Innocente, Sommaro e Gazzetta, i quali non facevano in tempo a stappare le bottiglie, ché la «canicola», le aveva già prosciugate.

I vari amici e nuclei familiari, si sono disposti sotto i multicolori ombrelloni oppure sotto la frescura dei tigli, consumando il pasto ben preparato. Non sono mancate le villotte friulane, mano a mano che l'elisir di Bacco faceva presa negli animi. Arrivati alla villotta, non posso fare a meno di citare «Mame Ceccon», con la sua giovialità piena di «morbin», animatrice instancabile, onnipresente ovunque occorra un colpo di mano, e soprattutto insostituibile per l'improvvisazione di una cantata, meritandosi il titolo di «Vôs dal Friûl».

I più giovani erano impegnati in vari giochi, magistralmente diretti da Sottile Ugo, D'Orlando Mario e dalla signora presidente Cecconi Genevieve. Tutti i ragazzi, hanno ricevuto dei premi, consistenti in dolciumi e giocattoli vari. La guardia alla cassa era assicurata, come sempre coscientemente, dalla segretaria Michelutti.

Un momento del riuscito pic-nic del Fogolâr di Ginevra in località Versoix.

Una nuova onorificenza nella Famèe furlane di New York: un nuovo cavalierato per il vicepresidente Giulio Cibischino. Nella foto, da sinistra, il Console generale a New York, ministro A. Cortese de Bosis, il neo cavaliere al merito della Repubblica, il cav. uff. Clemente Rosa, la sig.ra Lionella Cibischino, il cav. di Vittorio Veneto, Luigi Cibischino, il cav. uff. Giulio Luigi Pagnucco, il presidente della Famèe furlane, Peter L. Vissat e il vicepresidente arch. Concezio Petoello. Al neo cavaliere, cordialissime felicitazioni.

IN BRASILE

Mario Contardo Cavaliere

Il noe cav. Mario Contardo.

In occasione della festa della Repubblica italiana il console generale d'Italia a Rio de Janeiro, dott. Luca Daniele Biolato, accompagnato dalla gentile consorte, ha offerto a molti ospiti della comunità italiana un ricevimento d'onore. Dopo la commemorazione della giornata, il console ha consegnato al friulano Mario Contardo l'onorificenza di Cavaliere ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana. E' un riconoscimento che viene a premiare un friulano e un italiano da 31 anni residente e operante in Brasile, con una preziosa attività di esperienze ormai largamente riconosciute.

Mario Contardo è nato a Lestans nel 1916 e attualmente è direttore del grande complesso elettrochimico di Rio de Janeiro «Compagnia elettrochimica panamericana». Instancabile promotore di iniziative culturali, sportive e tecniche, ha ricoperto posti di notevole responsabilità in diversi settori della vita pubblica: è medaglia d'oro al merito del lavoro della C.E.P. di Rio de Janeiro, croce di guerra al valore militare per i nove anni di servizio militare prestati in Italia, di cui tre in zona di combattimento e di operazione come sommergibilista, ha sempre conservato la cittadinanza italiana e non nasconde mai la sua friulanità di cui si sente orgoglioso portatore.

Sposato con la sig.ra Luisa Pagura (di Vacile - Pn.), ha due figli: Renzo, ingegnere navale nella marina brasiliana, e Sandra, laureata in lettere e insegnante. Al neo-cavaliere le nostre più cordiali felicitazioni e un particolare ricordo a tutta la famiglia.

Dalla Famèe di Oakville

Le vincitrici della gara di bocce al pic-nic annuale della Famèe furlane di Oakville (da sinistra, nella foto): Mary Rodaro, Enrica Borgo, Anna Sabucco, Irene Zoratto e Antonietta Rinaldi.

I vincitori della gara di bocce al pic-nic annuale della Famèe furlane di Oakville: da sinistra, nella foto, Pietro Spangaro, Luciano Valentinuzzi, Arrigo Mattiussi, Angelo Cicuto e, in basso, il presidente del sodalizio, sg.rai Anna Sabucco.

Ci sono arrivate in ritardo — e da qui anche il ritardo della nostra pubblicazione — le notizie della Famèe furlane di Oakville. Riteniamo però che proprio per questo sia nostro dovere almeno elencare quanto è stato realizzato in quasi un anno di attività, avvertendo che dall'aprile scorso il sodalizio è guidato dal seguente consiglio direttivo: presidente, sig.ra Anna Sabucco; vicepresidente, Mario Bertoli; segretario, Tarcisio Matteazzi; tesoriere, Pietro Mottegar; consiglieri: Pietro Spangaro, Roberto Pestrin Graziano Mattiussi, Luigi Scotta, Guglielmo Pistor e Fernando Della Siega.

Sul tappeto, e crediamo ancora non del tutto risolta, la questione dell'acquisto di un terreno o di un altro qualsiasi spazio per costituire il punto di riferimento dei soci, delle loro famiglie e dei simpatizzanti del Fogolâr. Già nell'assemblea generale dell'autunno scorso ci si era posti il problema come traguardo da raggiungere. A tal fine si era eletto un comitato che si occupasse, sotto la guida di Mario Bertoli, per una soluzione o meglio realizzazione del progetto. Le difficoltà, come è facile intuire, non sono mancate fin dall'inizio, sia per la diversità dei pareri sia soprattutto per la reale necessità di strumenti e mezzi sufficienti per un tale disegno. Le ultime notizie che abbiamo, parlano in segno positivo e noi ci auguriamo che tutti gli sforzi abbiano finalmente un meritato successo.

Sono continuati, anche con tutte le avversità incontrate, gli appuntamenti tradizionali che rappresentano felici e cordiali momenti di incontro per i soci, per la loro unione e per quella salda armonia di intenti che la Famèe intende sempre promuovere. C'è stata la gara di briscola, con P. Turchet e A. Benedet primi classificati e E. Pasut e T. Pestrin al secondo posto. Nel maggio scorso ha avuto luogo il banchetto annuale dei soci, presenti gli ospiti d'onore nelle persone dei presidenti dei Fogolârs di Toronto, Windsor, Niagara Peninsula e il segretario della Federazione dei Fogolârs del Canada, Pellegrina. Recentemente, anche se la giornata non è stata tra le migliori per il suo brutto tempo, si è svolto il pic-nic sociale, per l'esaltazione affettuosa della gastronomia friulana. E c'è stata anche la gara di bocce: il trofeo è stato vinto da A. Mattiussi, P. Spangaro, L. Valentinuzzi e A. Cicuto; secondi: E. Paron, G. Bertoia, B. Zadro e C. Bini.

L'ultima «uscita» della Famèe furlane di Oakville è stata la partecipazione attiva al «Canada Day» organizzato dal comitato per il multiculturalismo della città. In questa occasione, alla mostra d'arte annuale i soci Zorzi e Belluz hanno presentato pregevoli lavori in rame e ferro battuto, opere che hanno riscosso notevole interesse.

Fogolâr furlan di Melbourne: da sinistra, nella foto: Olivo Piccinin, vicepresidente, Rick McClean, segretario amministratore del comune di Northcote, il sindaco cr. R.B. Badham e il presidente del Fogolâr, Mario Muzzolini.

Traguardi a Melbourne

Il sodalizio friulano di Melbourne ha definitivamente raggiunto l'accordo per l'acquisto del terreno sul quale sorgeranno i locali della sede sociale del Fogolâr furlan. Il contratto è stato firmato con il sindaco di Northcote, R.B. Badham e il segretario amministrativo del medesimo comune, R. Mc Lean. Il terreno comprende cinque acri. Per il Fogolâr hanno firmato il Presidente del sodalizio, Mario Muzzolini e il vicepresidente Olivo Piccinin. Come ha fatto osservare il presidente nell'assemblea successiva del Fogolâr, ci sono voluti ben tre anni per superare gli ostacoli burocratici, tra i quali la riclassificazione della zona e la concessione dei relativi permessi. L'averla spuntata è merito della caratteristica tenacia dei Friulani e della loro competenza.

Questo vale per tutti i soci del Fogolâr di Melbourne. Nel mondo anglosassone dall'America all'Australia conosciamo l'importanza della strutturazione dei clubs e l'immagine dignitosa di essi che dà una sede capace e funzionale. I Friulani che si sono inseriti in questi paesi ne affrontano i sacrifici inerenti, dando così un prestigio alla propria comunità oltre a creare un centro affettivo e culturale, che riflette e riproduce la Patria lontana. Naturalmente non bastano le sedi per far vivere una comunità, ci vogliono le persone. A Melbourne di persone che lavorano con competenza e passione ce ne sono parecchie. Basta leggere il numero della relazione annuale, quello che riproduce in copertina i festeggiamenti a Udine per l'inaugurazione della ferrovia Pontebbana nell'ottobre del 1879, per prendere atto e compiacersene vivamente.

Il sodalizio friulano di Melbourne per il 1981-82 ha eletto il suo gruppo dirigente, confermando per la maggior parte il comitato uscente. Abbiamo così Mario Muzzolini, presidente riconfermato all'unanimità come pure il vicepresidente Olivo Piccinin, il segretario onorario Strapazzon, il tesoriere Canil, l'assistente tesoriere Colautti e i consiglieri Campaner, Cesarin, Marson, Pinzana, Musig, Pase, Pasut, Tomada, Bacchin. Una figura tecnicamente importante nel Fogolâr di Melbourne è quella del manager, carica ricoperta prima da Gino Martin e ora da Tiziano Vivian. Molto attivo è stato il Comitato femminile, presieduto da Edda de Pellegrin: cena delle mamme, festa delle maschere, sfilata di moda, gare sportive, Walkaton e ospitale servizio in tutte le manifestazioni del Fogolâr furlan. Del Comitato Ausiliario Femminile sono dirigenti: Polelsel, Pozzo, Montanari, Braida, Faelli, Ceccotti, Cozzi (segretaria), Marson (vicepresidente), Solto (tesoriere), Bergagna. Hanno egregiamente funzionato le varie componenti giovanili, folcloristiche e sportive del sodalizio. Il balletto del Fogolâr si è esibito varie volte con successo come al Festival del Concerto di tutte le Nazioni, alla serata di Dario Zampa, alla Festa di Carlton, al Festival Italiano delle Arti e alle manifestazioni di Korumburra, Springvale, Northcote.

Il comitato bocciofilo, il cui presidente è il sig. G. Coassin, ha organizzato con successo varie gare e trofei. Si sono fatte onore anche le bocciofile e nei sottocomitati sportivi della pallacanestro maschile e femminile hanno lavorato bene Giovannie Stella Zanutta e Dario Bearzotto, per non parlare degli allenatori delle varie categorie di squadre: Under 16, Under 14, Under 18. Il Direttore del Coro G. Canil ha rilevato come il gruppo corale del Fogolâr sia oggi particolarmente apprezzato e richiesto. Oltre a portare la sua voce nelle feste del Fogolâr e in quelle della comunità italiana e delle locali australiane, si è cimentato pure in esecuzioni di tipo religioso. E' stato infatti invitato da parte dei comitati italiani di diverse chiese a ravvivare con il canto e a rendere più solenni le feste dei Santi Patroni.

Si tratterà ora di aumentare il già buon repertorio, tenendo presente il patrimonio del canto popolare friulano e brani di autore italiani e stranieri.

Festa delle Regioni a Perth

Il ballo delle regioni nel Western Australia è stato anche nel 1981 organizzato dal Fogolâr Furlan di Perth. Siamo ormai alla ventesima edizione di questa festa che accomuna tutte le regioni italiane in una manifestazione che viene a valorizzare le comunità degli italiani emigrati in quella zona dell'Australia. La manifestazione si è svolta il 31 luglio. La serata si è aperta con i messaggi del presidente del Fogolâr, Aldo Brambilla, del console d'Italia a Perth, Gian Luigi Mascia, che ha messo in evidenza il patrimonio di cultura popolare proprio del Friuli e delle altre realtà regionali italiane, del dirigente del W.A. Italian Club, C. Campagna.

Tra gli ospiti ufficiali: J.M. Leahy e signora, Sandford della T.A.A., J. Henville della Singapore Airlines, Passarelli della Farinosi e figli. La festa si è iniziata con un concerto di V. Mestichelli e della sua orchestra con la cantante Marina Mestichelli. E' stata servita, dopo i messaggi introduttivi, la cena a base di piatti regionali italiani, la cui cucina è stata pubblicata sull'apposito libretto della manifestazione.

Si è svolto quindi il concorso per la proclamazione di Miss delle Regioni tra le varie rappresentanti italiane con sfilata e premiazione. Ha presentato Umberto Tinelli. Miss delle Regioni d'Italia è risultata Lisa Mattioli del Molise, che ha vinto così il viaggio andata e ritorno per Roma della Singapore Airlines. Seconda è stata eletta Eliza Bruni delle Marche, terza Franca Bevaqua, rappresentante della Campania, quarta Gea Zamin della Lombardia. La seconda e la terza hanno usufruito di viaggio aereo per Sidney e Melbourne e la quarta del dono di un orologio.

Ha preso quindi avvio la serata danzante con l'orchestra Mestichelli.

Erano presenti il vicepresidente-cassiere del sodalizio friulano, Franco Sinicco e la segretaria, Chiara Scoffidi. Del comitato del Fogolâr di Perth fanno parte inoltre i consiglieri Giuseppe Bolzicco, Gabriele Valvassori, Rolando Tonus, Pietro Di Benedetto, Adelio Clozza, Mario Miotti, Mario Dalmasson. C'erano alcune fanciulle friulane in costume regionale.

Le concorrenti al titolo di Miss Regione partecipanti alla festa delle regioni, svoltasi a Perth (Australia) il 30 luglio scorso: alla vincitrice, Lisa Mattioli (Molise) la Singapore Airlines ha offerto in premio un viaggio Perth-Roma e ritorno. La foto, con le notizie, ci sono state portate gentilmente dal sig. Franco Sinicco, in visita al nostro Ente.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

CAMEROUN

BROLLO Lodovico - YAOUNDE' - La tua gradita visita alla nostra sede ti ha permesso di effettuare l'abbonamento via aerea al giornale per il biennio 1981-1982.

NIGERIA

BRUNISSO Nino - CALABAR - Ci ha fatto piacere la tua visita ai nostri uffici; abbiamo preso nota del tuo abbonamento per l'anno prossimo.

SUD AFRICA

BATTIGELLI Alvise - BOKSBURG - E' stato Rinaldo Sottocorona a inviarci il tuo indirizzo e l'abbonamento al giornale per il 1981 (posta aerea).

BOEZIO Mario - PORT ELIZABETH - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il biennio 1981-1982 con i saluti per i familiari di Gemona.

CASASOLA Rinaldo - LA ROCHELLE - Tuo cugino Luigi ti ha abbonato al giornale per posta aerea per l'anno in corso.

CECCHINI Rinaldo - PORT ELIZABETH - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento (via aerea) per l'anno corrente; il tuo pensiero va agli amici di Sedegliano.

CUDIN Marino - UMKOMAAS - Nel dare riscontro all'abbonamento 1981 per posta aerea, l'occasione è propizia per compiacersi come il Friuli sia sentito nella comunità locale, formatasi in 27 anni e soprattutto come la nuova generazione cresca assumendo posti di prestigio nella società (insegnanti, ingegneri, chimici, avvocati, costruttori edili). Fa piacere che gente come te sappia far conoscere lo spirito della terra natale. Non manchiamo di estendere i tuoi saluti ai tuoi parenti sparsi nelle Americhe e in Australia. Secondo il tuo desiderio pubblichiamo il tuo indirizzo: 62 Maclean street - Umkomaas - Natal - 41-70 Sud Africa.

SCARPA Renzo - UMKOMAAS - Abbiamo ricevuto anche il tuo abbonamento (posta aerea) per quest'anno assieme a quello di Cudin. *Mandi di cûr.*

ZIMBAWE

CUCCHIARO Attilio - BULAWAYO - Ci è arrivato il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso, con i saluti per i familiari residenti a Gemona.

AUSTRALIA

BINI Luciano - E. IVANHOE - Cominetti da Cervignano ci ha inviato la tua adesione all'abbonamento (via aerea) per il 1981.

BITTISNICH Tony - COBURG - Nella tua venuta a Udine non hai mancato di passare nella nostra sede per rinnovare l'abbonamento (via aerea) per il 1982.

BOREAN Ezio - LANE COVE - Sei abbonato (via aerea) per il 1981.

BOREAN Pietro - HABERFIELD - E' stato Colussi ad abbonarti (via aerea) per l'anno in corso.

CABAI Silvana e Guido - WHOROULY - Tite Leonarduzzi vi ha abbonati al giornale per l'anno in corso per posta aerea.

CASTELLAN Giuseppe - SYDNEY - Sei stato posto fra gli abbonati-sostenitori di quest'anno; i tuoi saluti vanno a Spilimbergo e alla vicina Gradisca.

CASTRONINI Elena - GREENACRE - Olvino Mauro ha provveduto ad abbonarti al giornale per l'anno in corso.

CASTRONARI Giuseppe - PADSTOW - Anche per te è stato Mauro a rinnovare l'abbonamento (posta aerea) per il 1981; pregandoci di inviarti i suoi saluti.

CECCO Antonio - PARADISE WATERS - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il biennio 1981-1982 con i cari saluti per Zoppola.

CELETTO - BOBBERA Alessandro - KEW - L'importo da te inviatoci ti abbona al giornale sino a tutto il 1983 (via aerea); i tuoi saluti vanno a Pradielis e Lusevera e a Udine.

CHER Remo - MELBOURNE - Ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per l'annata in corso; i tuoi saluti vanno a Lusevera, a Maria Cher di Tarcento e a Patrizio Celetto di Udine.

COLUSSI Pietro - BLACKTOWN - Maurizio da Casarsa ci ha inviato il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso; ci spiace che nella tua venuta in Friuli non abbia fatto una visita ai nostri uffici. Sarà per un'altra volta.

COMELLI Valentino - BRUNSWICK - E' stata Anna ad abbonarti per il 1981.

CASTELROTTO Mauro - COCKINGHAM - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1981 con i saluti agli amici di Maniago.

CENCIGH Anna - SYDNEY - Ti sei abbonata per il biennio 1982-1983.

CENCIGH Gino - SYDNEY - Ci è giunto il tuo abbonamento biennale (1982-1983) con i saluti ai parenti di Faedis e di Liegi (Belgio).

CENCIGH Luciano - SYDNEY - Sei abbonato (via aerea) per il 1981.

CICUTTO Lia - SYDNEY - L'importo da te versato copre l'abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

COLAUTTI Nina e Romano - GREENSBOROUGH - Con i saluti a Castelnuovo del Friuli ci è pervenuto il vostro abbonamento (via aerea) per il 1981 e il 1982.

COLAUTTI Elda - NORTHCOTE - Ti ringraziamo per le belle parole e i complimenti che ci fai. Nel ricordo di tuo padre, Pieri, fedele nostro lettore che due anni fa ci ha lasciati, hai voluto abbonarti a « Friuli nel Mondo » per il 1981 e il 1982. Speriamo di continuare con i nostri scritti a farti sentire vicino alla tua terra natale. *Mandi.*

MANEA Antonietta - BEVERLY HILLS - Sei stata abbonata (via aerea) per l'anno in corso con tanti saluti dalla mamma e amici di Toppo di Travesio.

PILOTTO Gianni - GLADESVILLE - Candusso ti ha abbonato (via aerea) per l'anno prossimo.

EUROPA

BELGIO

FOGOLÂR di BRUXELLES - Marisa Arban ha provveduto ad abbonare David-Facchin Antonio di Lot e Stella di Bruxelles.

FOGOLÂR di CHAPELLE lez HERLAIMONT - Il presidente Onorato Moro ci ha inviato gli abbonamenti dei seguenti soci: Blondeau Gagliardo, Polesel Domenico (sostenitore), Locatelli Jean, Mansart Achille, Tonitto-Crovatto Giulia, Castellani Caterina, Petracco Giovanni (sostenitore), Gozziti Augusto, Moro Marina.

FOGOLAR di LIEGI - Achille Clignon ha inviato gli abbonamenti 1981 dei seguenti soci: Balham Henry, Ciani Elisa, Delvaux Jean Claude, Pertoldi Giorgio, Maniago Pietro, Tomasetig Mario, Polese Luigi, Tossut Nina, Trinco Mario, Zuliani Aldo (sostenitore), Tossut Maria, Cesarin Giuseppe, Fineschi Vittorio, Bearzatto Marianna, Bez Sergio, Falcomer Aldo, Dal Canton Giuseppe, Marini Maria.

FOGOLAR di VERVIERS - La segretaria del Fogolâr, Maria Salvador, ci ha trasmesso l'indirizzo di un nuovo socio, Pagotto Giorgio, che si è abbonato per il 1981 al giornale « Friuli nel Mondo ».

BARAZZUTTI Gio Batta - BRUXELLES - E' stato Zeni Colledani da San Daniele ad abbonarti per il 1981.

BARAZZUTTI - PITTON Beppina - RHODE ST. GENESE - Anche per te è stato Zeni a farti l'abbonamento 1981 non dimenticando di salutarti.

BOZZER Giosué - HERSTAL - Abbonato 1981.

CARTELLI Fiorello - FORCHIES - Ci è giunto il tuo rinnovo dell'abbonamento al giornale per il biennio 1981-1982.

CASTELROTTO Lanfranco - KESSEL - Hai effettuato l'abbonamento 1981 per posta aerea.

CAZZITTI Lino - HOUDENG - Abbonato 1981.

CENCIGH Ida - LIEGI - Ti sei abbonata sino a tutto l'anno 1983; i tuoi saluti vanno ai familiari emigrati in Australia e un *mandi* a Faedis.

CERVASATO Fortunato - BERG-KAMPENHOUT - Riceverai il giornale per « espresso » sino al dicembre di quest'anno; il tuo ricordo a S. Quirino.

CHITUSSI Alberto - STENBERT - Riscontriamo il tuo abbonamento per il 1982 da te effettuato nel corso della tua visita ai nostri uffici.

CHIZZOLA Caterina - BRUXELLES - Abbonata per il 1981.

CICUTTINI Amelio - STERREBEEK - Ricevuto il tuo abbonamento per il 1981.

CLOCCHIATTI Carlo - ZWARTBERG - Abbonato per l'annata corrente.

COLAUTTI Fortunato - HOUDENG - Riscontriamo il tuo abbonamento per il 1981.

COLAUTTI Giuseppe - HOUDENG - E' pervenuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

CROVATO Santo - LIEGI - Con un saluto particolare a Sequals è giunto anche il tuo rinnovo di abbonamento per tutto il 1981.

SOULIE' Lea - BRUXELLES - E' stato tuo zio Giobatta Calligaro dalla Francia ad abbonarti per il 1981.

DANIMARCA

CARNERA Raimondo - CHARLOTTENLUND - Nel corso della tua visita alla nostra sede di Udine abbiamo ricevuto il tuo abbonamento 1981.

CRISTOFOLI Irene Maria - COPENAGHEN - Abbonata per il 1981 e il tuo ricordo va ai parenti residenti a Sequals.

FRANCIA

BASEI Antonio VICHY ALLIER - L'amico Bruno Cosolo ha provveduto ad effettuare l'abbonamento a tuo nome per tutto il 1982.

BATTISTEL Teresa e Lino - ESSONNES - L'importo da te versato ti pone fra gli abbonati-sostenitori per il 1982.

BATTISTELLA Giovanni - LA BAULE - Tuo nipote Gottardo Tomat ti ha rinnovato l'abbonamento per il 1981 e il 1982.

BEACCO Umberto - MALLEMORT - Tua cognata Emma ha effettuato l'abbonamento a tuo nome per il biennio 1982-1983.

BECCIA Gino - COLOMBES - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento 1981 assieme a quello di tua madre, residente a Pozzecco di Bertiolo.

BELLO Genoveffa - DECINES - Con la tua gradita visita ci hai portato il tuo abbonamento per l'anno in corso.

BERGAGNINI Ermelindo - TARASCON - Abbonato per il 1981.

BERTOLI Domenico - LINGOLSEHIM - Tuo cugino Silvio è venuto a trovarci e ti ha rinnovato l'abbonamento per l'anno prossimo.

BODOCCO Adolfo - FORBACH - E' stato il presidente del Fogolâr di Zurigo ad abbonarti per il 1981.

BOREANIZ Virgilio - ETANG LA VILLE - Sei abbonato-sostenitore per l'anno in corso; i tuoi saluti vanno ai familiari di Tarcento, Roma, Bologna e emigrati in Romania, America e Australia.

BUIATTI Olivo - FLERS - Con la tua visita hai pure rinnovato l'abbonamento per il prossimo anno.

BULFONI Leopoldo - CHATENAY MALABRY - Sei un fedelissimo; sei abbonato-sostenitore sino a tutto il 1984; inviamo i tuoi saluti a Maiano.

BULIGAN Ginesio - DENIL la BARRE - Venendo a trovarci nella nostra sede ti sei abbonato per tutto l'anno corrente.

BUZZI Giannina - BAGNEUX - Il nostro Talotti ci ha portato il tuo abbonamento per il 1981.

BORTOLUZZI Luigi - BAZANCOURT - E' stato tuo cugino Gio Batta Calligaro ad abbonarti per il 1981.

CALLIGARO Giobatta - LE POUZIN - Sei fra gli abbonati-sostenitori per il 1981.

CANDOTTI Osvaldo - ORVAL - Abbonato per il 1981.

CANDOTTI Rita - ARBAS - Abbiamo ricevuto il vaglia postale con l'importo a saldo dell'abbonamento per il 1981.

CANTARUTTI Guido - CANNES - Nel corso della tua visita a Udine abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per l'annata corrente.

CAPPELLETTI-BIN Maria - CHELLES - Ci è pervenuto il tuo abbonamento 1981.

CASSAN Terzo - PLAINE - Da Fanna ci è giunto il tuo abbonamento 1981.

CATASSO Bruno - METZ - Ricevuto il tuo abbonamento a tutto il 1982.

CELLA Vittorino - LA BOISSE - E' stato saldato l'abbonamento per quest'anno con il vostro vaglia postale.

CESCUTTI Giovanni - CLAIX - Diamo riscontro al rinnovo d'abbonamento da te fatto per il 1981.

CHIARADIA Alfredo - LAURIS - Con i saluti a Gaio e Baseglia di Spilimbergo ci è giunto il tuo abbonamento per il biennio 1981-1982.

CIAN Luigi - CLEON - Abbiamo utilizzato l'importo da te versato a saldo del secondo semestre 1981.

CICUTO Ottavio - ST. QUENTIN - Abbonato 1981.

CIRIO Spiridione - PARIGI - Ci è pervenuto da Varmo il saldo per l'abbonamento di quest'anno: il giornale lo dovresti ricevere per « espresso ».

CILESIO Giuseppe - PARIGI - Tu-

CI HANNO LASCIATI...

SERGIO GONANO

A Neuchatel, nella Svizzera francese, si è spento in poche settimane Sergio Gonano: è stato trasportato ad Osais di Prato Carnico, dove era nato il 24 aprile del 1931. Era qui che desiderava ritirarsi dopo il calvario dell'emigrazione e già si era preparato una confortevole abitazione. Lavoratore instancabile, apprezzato per la sua competenza professionale e per il suo comportamento, aveva conosciuto le vie del mondo nell'immediato dopoguerra: in Francia fino all'obbligo del servizio militare poi in Svizzera, dove aveva raggiunto i genitori. Corretto e educato con tutti, lascia una amatissima famiglia, a cui aveva dedicato tutto se stesso. Sentite condoglianze alla moglie, alle figlie e al figlio da parte di Friuli nel Mondo.

REMO STELLA

Era nato ad Andreis (Pordenone) nel 1922 e si trovava alle soglie della meritata quiescenza: Remo Stella è morto a Bruxelles, nel marzo scorso. Emigrato con i genitori in Belgio, a Winters Lag (Limburgo) nel 1925, aveva vissuto e lavorato con il padre che dirigeva una pensione-ristorante per minatori. Nel 1946 si era trasferito a Bruxelles, per un impiego in un'agenzia di viaggi, presso la quale si distinse come organizzatore efficiente e dinamico. Nel 1960 era passato alla Comunità economica europea, con servizio di fiducia e di stima. Alla sig.ra Rosa e ai figli Roberto e Renato, Friuli nel Mondo esprime la sua più cordiale partecipazione per questa perdita che ha colpito anche il Fogolâr furlan di Bruxelles, di cui Remo Stella era socio attivo e collaboratore fedele.

ERCOLE POZZO

Nato a Mortegliano (Udine) il 25 febbraio 1928, Ercole Pozzo era emigrato a Mulhouse (Francia) nel 1951 come operaio edile. Trent'anni di vita da emigrato: un'esistenza vissuta all'insegna dei più radicati valori umani e di una sentita e convinta friulanità, che aveva saputo trasfondere nei quattro figli, il maggiore dei quali, Gianfranco, ricopre la carica di segretario del Fogolâr furlan di Mulhouse. Di questo Fogolâr, Ercole Pozzo era socio e promotore instancabile fin dalla sua costituzione, nel 1969: dal 1975 ne era anche consigliere, attivo in tutte le iniziative sociali e culturali dello stesso sodalizio. Si è spento il quattro agosto 1981: « Con lui, ha detto il comm. Oreste D'Agosto, il Fogolâr e tutta la colonia italiana di Mulhouse hanno perso una grande presenza ». Siamo vicini, in questo dolore, alla famiglia, alla quale esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

VIRGINIO PERULLI

Un male incurabile, sopportato con forza d'animo esemplare, ha stroncato la vita dell'avv. Virgilio Perulli, socio fedelissimo e altrettanto attivo del Fogolâr di Venezia. Era nato a Cordenons nel 1908 ed ebbe sempre la fierezza dignitosa di sentirsi friulano. Laureato in giurisprudenza e scienze politiche a Padova, aveva iniziato la professione di avvocato a Pordenone. Negli anni del primo conflitto mondiale subì una dolorosa serie di traversie che seppe superare con intelligenza e costanza. Dopo la guerra si stabilì con la famiglia a Venezia e divenne socio e collaboratore di ogni iniziativa del Fogolâr lagunare, del quale fu per molti anni consigliere e vicepresidente. Friuli nel Mondo si unisce al sodalizio friulano di Venezia per una sentita partecipazione al dolore della famiglia.

IRENE RUPIL

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è morta, nel giugno scorso a Prato Carnico, Irene Rupil: un autentico esempio di vita dedicata alla famiglia, al lavoro e all'incarnazione di quel modello di donna carnica che tutti gli emigrati sanno riconoscere e amare. Al marito, emigrato per oltre un ventennio in Australia, e ai figli le nostre più sentite partecipazioni di cordoglio.

ALBINA CROATTO

All'età di 73 anni, dopo un'intera esistenza vissuta nella fede cristiana e nel servizio di carità in tutte le sue opere, è morta Albina Croatto: sposa e madre di elette qualità che lascia come prezioso esempio al marito e ai figli e a quanti ebbero la fortuna di conoscerla e di amarla.

SERGIO FATTORI

JURI ANNA

FOGOLAR DI BRESCIA

Il sodalizio friulano di Brescia ci comunica la perdita di due amici: per un tragico incidente, è morto a soli 56 anni Sergio Fattori che lascia la moglie e due figli, Fabio e Loretta; è scomparsa anche la sig.ra Iuri Anna ved. Macuglia, che lascia in eredità, a quanti le furono vicini, un esempio nobilissimo di vita.

Il nuovo Direttivo di Verona

Qualche mese fa si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Fogolâr furlan di Verona. A scrutinio esaurito si sono avuti i seguenti risultati: Paolino Muner, presidente; Lorenzo Rosa Fauzza, past-presidente; Bruno Cuzzolin, vicepresidente; Bruna Melotti Brusini, segretaria; Giorgio Della Pappa, cassiere e amministratore; consiglieri: Renato Chivilò, Mario Craighero, Carlo Felice, Silvano Munini, Mario Toneatto e Hilde Valdesalici. Come sindaci, sono risultati eletti Mario Amerio Moro, Valerio Boria, Mauro Martina e Olvino Fantoni.

A tutti un sincero augurio di buon lavoro.

to a posto: sei abbonato per tutto il 1981.

CIMBARO Sergio - ACHERRER - Con la tua visita a Udine hai regolarizzato la situazione: riceverai in abbonamento il giornale sino a tutto il 1982.

CIMENTI Libero - MOISEAU - Lino Blarasin di Cabia è venuto da noi per sistemare i tuoi abbonamenti: è stato così regolarizzato l'abbonamento per il biennio 1980-1981.

CIMOLINO Maria e Arrigo - BOURG de VISA - Siete abbonati-sostenitori per il 1981.

CIRO Lido - SOIS sour MONTMORENCY - Con i saluti agli amici di Prato Carnico ci è giunto il tuo abbonamento-sostenitore per l'anno in corso.

CIVIDINI Arialdo - ACHENHEIM - Sei abbonato per il 1981.

CIVIDINO Augusto - ST. ETIENNE - Tuo fratello Luigi ti ha abbonato per quest'anno.

CLARINI Alfredo - SEYSSINET - Ricevuto il tuo abbonamento 1981.

CLEMENTE Antonio - MONTIGNY les COMMEILLES - I tuoi saluti a Flagogna di Forgaria e l'abbonamento è per quest'anno.

CLEMENTE Jacques - SANNOIS - Anche per te è importante salutare i paesani di Flagogna; abbiamo preso nota del tuo abbonamento (per espresso postale) per l'anno in corso.

CLEMENTE Pietro - MONTEY - Ti sei abbonato per l'anno 1982.

CLEVA Sergio - BORRE - Abbonato-sostenitore per il 1981; il tuo pensiero affettuoso a Campone, Tramonti di Sotto e Pordenone, ove risiedono i tuoi familiari.

COLAUTTI Ugo - LE CHESNAY - La tua visita alla nostra sede di Udine ti ha permesso di rinnovare il tuo abbonamento per l'anno prossimo.

COLLINO Giobatta - GERARDMER - Anche per te la visita a Udine è servita per assicurarti l'invio del giornale sino a tutto il 1983.

COLMANO Famiglia - ST. BALDOPH - Sei abbonato-sostenitore per il biennio 1981-1982.

COLUSSI Arduino - TOULOUSE - Sei a posto: il tuo ultimo vaglia ti abbona al giornale per il 1982.

COMINO Arrigo - HOCHFELDEN - I tuoi duecento franchi francesi ti hanno fatto abbonato-sostenitore del nostro giornale sino a tutto il 1984.

CONCINA Remigio - WITTELSHEIM - Speriamo di aver corretto il numero di codice postale e tu riceva regolarmente il giornale; sei stato posto nell'elenco degli abbonati-sostenitori per il 1981.

CONTARDO Dino - LE HAVRE - Con i saluti a Rive d'Arcano ci è giunto il tuo mandato internazionale che ti ha abbonato-sostenitore per il 1981.

CONTINI Amedeo - PASSAGE D'AGEN - Il tuo saldo si riferisce all'abbonamento al giornale per l'anno 1980.

COSATTO Oliviero - MAXEY S. VAISE - Nel ricordo di Roveredo di Varmo ti sei abbonato per il 1981. Per G. Braidotti attendiamo l'abbonamento.

COVASSO Nicolò - MOIRANS - Con un caro saluto a Gemona ci è giunto il tuo abbonamento per il 1981.

COZZI Luciano - ST. EGREVE - Sergio Fossaluzza ti ha abbonato per l'annata corrente.

CROMAZ Riccardo - THIONVILLE - Sei abbonato-sostenitore per il 1981.

CUCCHIARO Marcello - NEUVES MAISONS - La tua venuta nei nostri uffici ti ha dato modo di regolarizzare l'abbonamento con il saldo a tutto il 1982.

CUFFOLO Ennio - MULHOUSE - Abbonato 1981.

CUSSI Rosalia - CHAMPS sur MARNE - Tarcento si sta facendo più bello ogni anno per riceverti in vacanza; ti sei assicurata l'abbonamento sino a tutto il 1982. *Mandi di cûr.*

DELLA VEDOVA Marino - GREZIEU - Tosolini del Fogolâr di Losanna è venuto a rinnovare il tuo abbonamento sino a tutto il 1982.

GABINO Remo - ACHENHEIM - Benvenuto fra i nuovi abbonati.

GASPAROTTO Elio - VIROFLAY - E' stato Ginesio Buligan a farti omaggio dell'abbonamento al giornale per il 1981.

GOBESSI Adriano - MONDELANGE - Sei abbonato a tutto il 1982.

LORENZINI Giulio - MONTMORENCY - Riscontriamo il tuo abbonamento 1981.

MANSUTTI Irma - MONTGERON - Tuo compare « Battista Cosani di Gemona ti ha abbonata al giornale per il 1981.

PILLININ Giulio - PARIGI - La ringraziamo della Sua visita ai nostri uffici, nel corso della quale ha usato la cortesia di rinnovare l'abbonamento al nostro giornale, per il 1981. Nel corso della Sua visita, Ella si è lamentata dell'uso che noi facciamo del « tu » nella nostra corrispondenza giornalistica, perché suonerebbe irriguardoso nei confronti dei nostri lettori. Ci spiace veramente di questa interpretazione che è stata data al nostro modo di interloquire ispirato invece a mantenere un tono confidenziale con chi fa parte della nostra famiglia. Confidenza per confidenza non ce ne abbia se Le esprimiamo una nostra convinzione: la bestemmia non è nata perché è stata presa confidenza con Dio usando il « tu » delle preghiere, ma da cattiva educazione.

PITTIONI Alfredo - FAMECK - E' stato Iggiotti del Fogolâr di Thionville ad abbonarti per il 1981.

RADINA Aurelio - CACHAN - Talotti ci ha portato il tuo abbonamento per l'anno in corso.

SERETTI Vinicio - BAN S. MARTIN - Anche per te è stato Iggiotti a provvedere all'abbonamento 1981.

GERMANIA

CALLIGARO Enrico - NEUNKIRCHEN - Sei abbonato sostenitore per l'anno in corso.

CIMOLINO Eugenio - ESSEN - Venendoci a trovare a Udine hai provveduto al rinnovo dell'abbonamento per il 1982.

COMINOTTO Ingeborg - ESSEN - Con i saluti ai parenti di Vidulis al Tagliamento ci è giunto il tuo abbonamento per il 1981.

INGHILTERRA

AMAT Genoveffa - CHRISTCHURCH - E' stato Canzian di Manzano a regolarizzare il tuo abbonamento per il 1981.

CECCONI Giovanni - LONDRA - Nel corso della tua visita alla nostra sede di Udine hai provveduto ad abbonarti per il biennio 1981-82.

CIRIANO Ciro Giandaniele - WARWICK - Sei abbonato-sostenitore per il 1981; i tuoi saluti ai parenti di Zoppola.

CROVATO Adelio Achille - EAST CROYDON - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento per quest'anno e per l'anno prossimo; con i saluti a Sequals i saluti anche ai numerosi cugini sparsi per il mondo.

ITALIA

FOGOLAR di APRILIA - Il presidente Romano Cotterli ci ha inviato l'elenco dei soci che si sono abbonati al giornale per il 1981: Pieretti Metardo, Ottica Catanesi, Ruiti Daniele, Visentini Enrico, Migliorini Angelo, Rottaro Onelio, Let Felice, Brugi Giacomo.

FOGOLAR di MERANO - Il presidente Gigi Montali come uno dei primi atti del nuovo Fogolâr ci ha inviato l'elenco degli abbonati a « Friuli nel mondo » nel 1981: Passone Aldo, Passone Gian Battista, Passone Mario, Passone Bruno, Malacart Alfeo, Copiuttti Aurelia, Urban Natalino, Gussetti Dario, Placereani Ancilla, Tosi Arnaldo, Fresco Mario, Radina Silvio, Sverzut Paola, Rivolt Gianni, Montini Dario, Longhino Lucia, Ambruoso Laura, Baccino Amalia, Gujon Giorgio, Martini Bruno, Sola Giacomo, Cecinato Bruno, Moruzzi Anna, Morandini Paolo, Pavan Claudio, Gori Renato, Casagrande Luigi, Burigato Ruggero, Fiorencis Marco, Brunasso Aurelio, Macor Dino, Bellina Gianni, Fiorencis Valentino, Sacilotto Claudio, Vuga Giuseppe, Di Piazza Maria e non poteva mancare il presidente Montali Luigi e lo stesso « Fogolâr » di Merano. Ci è giunto quindi un secondo elenco con i seguenti nominativi: Mangione Riccardo, Zucchiatti Iside, Zucchiatti - Biatti Umberta, Geccari-Leonardi Giovanna, Marini-Galanda Miriam, Bellina Pietro, Tosoni Graziella, Patessio Lina, Anzil Daniele, Pelizzotti Dino, Decorti Alessandro, Vuerli Fabrizio, Grigolon Silvano, Vargiù Silvio, Fanton Giovanni, Plos Angelo, Granito Paolo, Montali Armando. Auguri a tutti e *mandi di cûr.*

FOGOLAR di ROMA - Abbiamo ricevuto i seguenti abbonamenti per il 1981: Tirelli Carlo, Di Santolo Elda, Urbani Luigi, Peressoni Francesco, Scorset Ines Maria, Linzi Ettore, Franz Asprella Francesca, Cicuttini Renzo.

FOGOLAR di ROVERETO - Ci sono pervenuti tramite la segretaria Orianna Prezzi i seguenti abbonati per il 1981: Peresson Gian Lauro, Tonut Argentina, Rigo Luisa.

FOGOLAR di VENEZIA - Il segretario Roberto Marangon ci ha fornito gli indirizzi dei seguenti abbonati per il 1981: Bruttocao Franco, Gosparini Sergio, Flospergher Lino, Roscano Sergio, Dusso Giulio, Menegon Giacomo, Cozzi Renzo, Ragusa Pina, Duratti Paolo.

ABBONATI 1981 - Balletto Bruno (sostenitore), Milano; Basso Giuseppe, (anche per il 1982), Rauscedo; Bearzi Michelina, Givigliana di Rigolato; Bellina Army, Chiusaforte; Bellina Giuseppe, Venzone; Beltrame-Ferro Nina (anche per il 1982 tramite il fratello Guglielmo) Mortegliano; Bertossi Giacomo, Osoppo (sino al 1983); Bertossi Pietro (sino a tutto il 1983); Bertuzzi Danilo, Gradisca di Spilimbergo; Bidoli Lino, Campone di Pordenone (tramite la cugina Pierina); Bindi Gemma, Varese; Bisin Lodovico, Corsico (Milano); Bizzarro Tommaso (sostenitore), Torino; Bizzaro Umberto (sostenitore), Poggio Mirteto (Rieti); Bonanni Guido, Udine; Bonetti Ivana (con tanti saluti dai genitori), Leivi (Genova); Brovedani Adriano (anche per il 1982), Spilimbergo; Brustolin Severino, Zoppola, Burelli Dea (anche per il 1982), Piovega di Gemona; Burelli Pietro (per il 1982), Villarbasse (Torino); Buttazzoni Regina (anche per il 1982), Genova; Cadel Giacomo (sostenitore), Venezia; Cadò Elisabetta (Azzano X); Calderan Gemma e Cox Pietro, Fanna; Calligaro Danilo e Dionisio, Lancenigo (Treviso); Canci Antonietta (anche il 1982), Milano; Candotti Sesto (anche per il 1982), Oulx (Torino); Capitanio Ivano, Udine; Caporale Bianca (anche per il 1982, sostenitrice) Paruzzaro (Novara); Capra Angelo (sostenitore), Lisone (Milano); Caspani Luciano, Milano; Cattaruzzi Teresa, Udine; Cazzitti Bianca (anche per il 1982), Palermo; Cecco Giovanni, Zoppola Cecco-Biancolin Silvia, Roma; Cecconi Garibaldi, Gorizia; Cecconi Rina (anche per il 1982 tramite il figlio Giuseppe), Magnano in Riviera; Cenedese-Gerosa Evelina, Morbegno (Sondrio); Cesarin Anna, Usago di Travesio; Cesca Pietro, Udine; Ceschin Renato, Cordenons; Chiavone Alessandro (anche per il 1982), Buttrio; Ciani Guerrino, Risano; Cimarrosti Orietta, Alassio (Savona); Clemente Edoardo, Buttrio; Cleva Gioacchino, Campone; Collavino Lucia (tramite Molinaro, dal Canada) S. Daniele del Friuli; Colledani Zeni, S. Daniele del Friuli; Collino Ezio, Torino; Colman Ettore, Claut; Colussi Giuseppe, Ospedaletto (anche per il 1982); Colussi Zelinda, Poffabro; Comune di Pordenone; Comunità delle Valli del Natisone, San Pietro; Corazza Gino, Casarsa; Cordovado Gino (sostenitore) Codroipo; Corsi Maria (anche per il 1982), Sequals; Cosani Battista, Ospedaletto; Cossi don Luigi, Farra d'Isonzo; Cozzi Ugo, Travesio; Cozzi-Vidotto Lina, Molevana di Travesio; Cracina don Angelo, Buia; Craighero Luigi, Treppo Carnico; Cragno Angelo, Branco di Tavagnacco; Crema Nando, Casarsa; Crovatto Romeo, Tramonti di Sotto; Cucchiaro-Urban Anna (con tanti saluti dai nipoti Andrea, Alex, Amos di Lugano), Alessio; Culiat dott. Emilio, Udine; Fabris Enrico, Toppo; Fabris Sergio, Alessandria; Quas Giobatta, Toppo; D'Agostin Vincenza, Toppo; Ceconi Antonio, Toppo, Fabris Pietro, Toppo; De Martin Rina, Pordenone; Tonitto-Dora Francesco, Toppo; Melosso Emilia, Toppo; Giacomelli Giovanni, Poffabro; Grilz Elena ved. Beccia, Pozzecco di Bertiolo; Lestani Giulia, Risano; Martinuzzi Domenica, S. Daniele; Molinaro Leonardo, Cornino; Matiz Gino Genova; Lazzari Adamo, Palazzolo Milanese; Muzzatti Domenico, Castelnuovo del Friuli; Rocco Tullio (anche per il 1982), S. Benedetto del Tronto (Ascoli); Stefanutto Gianfranco, Baranzate di Bollate (Milano); Viola Fabio, Sivigliano di Rivignano; Viola Sergio, Rivignano; Gruppo Corale « Garzoni » di Talmassons; Valerio Antonio (sino al 1983), Osoppo.

Il sig. Rodolfo Taddio ci ha portato questa foto che ricorda la visita del gruppo Alpini di Udine Centro agli Alpini di Bruxelles, qui insieme in quella città.

LUSSEMBURGO

BARAZZUTTI Giacomo - ESCH sur ALZETTE - Bellina ti ha abbonato per il prossimo anno.

CAPODIMONTE Franco - DIFFERDANGE - Abbiamo ricevuto il saldo dell'abbonamento per il 1980.

CARNIR Davide - LUSSEMBURGO - Abbonato per il biennio 1981 e 1982; contraccambiamo il caro *mandi* e inviamo i tuoi saluti ai parenti di Rivo di Paluzza.

CHIAPOLINO Gino - DIFFERDANGE - Abbonato per il 1981.

CHIARANDINI Francesco - BETTEMBOURG - E' stato Bellina a rinnovare il tuo abbonamento per quest'anno e per il prossimo.

CIMENTI Gino - LUSSEMBURGO - Abbonato per il 1981.

COLETTI Guerrino - DIFFERDANGE - Abbiamo preso nota del tuo saldo dell'abbonamento per il 1980 e per il 1981.

OLANDA

BERGAMO-VAN DER WURFF - CULEMBOEG - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento a « Friuli nel Mondo » sia per l'anno in corso che per il 1982; quando si diventa amici però si vuol conoscere qualcosa di più; ti preghiamo di farci conoscere il tuo nome di battesimo.

CANDIDO F. - AMSTERDAM - Anche nel tuo caso sarebbe simpatico conoscere il tuo nome di battesimo; abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1981.

CANDIDO Renzo - AMSTERDAM - Sei abbonato per il 1981.

SPAGNA

COSSARINI Learco - MADRID - Con i saluti a Casarsa ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per gli anni 1981 e 1982.

SVIZZERA

FOGOLAR di LOSANNA - Tosolini ci ha regolarizzato gli abbonamenti per il 1981 dei seguenti soci: Calleoni Giuseppe di Morges, Fabbro Ginesio di La Charbonniere e Pallavicini Giuseppe di Renens. Calleoni ha rinnovato l'abbonamento anche per il 1982.

FOGOLAR di SAN GALLO - Abbiamo regolarizzato l'abbonamento 1981 dei seguenti soci: Bucco Luciano e Spagnol Lidia.

FOGOLAR di ZURIGO - Il presidente ha provveduto a rinnovare l'abbonamento 1981 a: Battiston Silvana e Tarcisio; Bon Luigi, Borgese Nunzio, Cappellaro Bruno, Mortellaro Francesco.

ARDIZZONI Franco - MORGES - La famiglia Broggi ti ha abbonato per il 1981.

BATTISTELLA Giovanni - SCIAFFUSA - E' stato Egidio Silvestri ad abbonarti per il biennio 1982-1983.

BERTAZZOLI Adele - ZURIGO - Sei abbonata-sostenitrice per il 1981; inviamo i tuoi saluti alle famiglie Menossi e Lestani residenti a Buenos Aires.

BOEHREN-FANTINI Teodora - EMMENBRUCKEN - Ti abbiamo iscritta nell'elenco degli abbonati-sostenitori per il 1981.

BONIN Elsa - ZURIGO - Abbonata 1981; i tuoi saluti vanno a Montemaggiore di Taipana.

BRUSIN Orfeo - BASILEA - Abbiamo preso nota che, venendo a farci visita, hai provveduto ad abbonarti per il 1981.

BROGGI Mario - MORGES - Don Mario della Missione Cattolica ti ha abbonato per il prossimo anno.

CALLUDRINI Franco - FLAWIL - Con i saluti a Cavazzo Carnico e a Verzegnis è giunto il tuo abbonamento 1981.

CARRUPT-PASCUTTINI Irma - LOSANNA - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il biennio 1981-1982.

CASALOTTO Bruno - GINEVRA - Con i saluti a Pozzuolo del Friuli ci è giunto il tuo abbonamento per il 1981.

CASTAGNOLA Luigi - ZURIGO - L'ingegner Dario Cigalotto della ditta Vignuda di San Daniele del Friuli ha provveduto ad abbonarti per il biennio 1981-1982.

CASTELLANI Fabio - OLTEN - Emilia Baruzzini ti ha abbonato per il 1981.

CASTELLANI Verena e GianBattista - OLTEN - Anche per voi Emilia Baruzzini ha provveduto all'abbonamento per l'annata corrente.

CASTELROTTO Luciano - EBIKON - L'importo da te inviato mediante vaglia postale ti ha rinnovato l'abbonamento per il 1982; sei stato inoltre posto fra gli abbonati-sostenitori.

CEDOLIN-DE PAULI Antonietta - DELEMONT - Con i saluti a Forni di Sopra ci è giunto l'abbonamento 1981.

CHIAUTTA Daria - BUTTIKON - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il biennio 1981-1982; abbiamo anche fatto il cambio di indirizzo.

CIGANA Luigi - BERNA - Abbonato 1981; i tuoi saluti vanno ai familiari di Aviano.

CIMENTI Roberto - SAN GALLO - Ci è pervenuto il tuo abbonamento 1981 con il pensiero affettuoso a Treppo Carnico e a Tualis di Comeglians.

CLOZZA-BRUNELLI Carmen - ZURIGO - Hai regolarizzato il tuo abbonamento sia per il 1980 e sia per il 1981.

CODARIN Adelma - BIENNE - Venendoci a trovare in sede hai provveduto a saldare l'abbonamento al giornale per il corrente anno.

COLOMBA Donnino - LUCERNA - Hai saldato l'abbonamento dello scorso anno.

CONTARDO Olivo - GUTTINGEN - Anche se sei in Isvizzera a lavorare da 18 anni ti sei ricordato di rinnovare l'abbonamento per il biennio 1981-1982; inviamo affettuosi saluti ai tuoi genitori resdenti a Rive d'Arcano.

CORRAZZA Gastone - GINEVRA - Tuo papà è venuto da noi per abbonarti al giornale nell'anno in corso.

COSSETTINI Renzo - DIELSDORF - Abbonato 1981 con i saluti a Emilio e Maria abitanti a Savorgnano del Torre.

COSTA Jolanda - BERNA - Abbonata per il 1981.

COSTANTE Luciano- ZURIGO - Tua cognata Elena ha regolarizzato i tuoi abbonamenti: riceverai il giornale sino a tutto il 1982.

CRISTIAN Vittorio - BASSECOURT - Con i saluti a Porpetto è giunto anche il tuo abbonamento 1981.

CRISTOFOLI Antonio - GIULIANO - Hai versato un importo che ti permette di essere annoverato fra gli abbonati-sostenitori per il 1982.

CUCCHIARO Giovanni - BREGANZONA - Abbonato 1981.

CUDINI Pietro - BASILEA - Abbiamo ricevuto il vaglia postale a saldo dell'abbonamento 1981.

CUONY Bruna - CLARENS - Sei abbonata per l'anno corrente.

NORD AMERICA

CANADA

BOCUS Antenore - DOWNSVIEW - Abbonato (posta aerea) per il 1981.

BALETTO Maria e Aristide - LONDON - Nel corso della vostra visita a Udine siete stati gentili a venirci a trovare nella nostra sede: abbiamo preso nota del vostro abbonamento per l'anno prossimo e inviamo il vostro saluto a tutti i parenti e amici sparsi nel mondo.

BAZZOCCHI Gianfranco - WINNIPEG - Rinaldi ha provveduto a saldare il tuo abbonamento (via aerea) per il secondo semestre 1981 e per tutto l'anno prossimo.

BERTACCO Danilo - WESTON ONTARIO - L'importo da te versato ti pone fra gli abbonati sostenitori per il biennio 1981-82; continuerai a ricevere il giornale per posta aerea.

BERNARDIN Rodolfo - LONDON - La tua gradita visita ti ha permesso di rinnovare l'abbonamento via aerea per il 1981 e per il 1982.

BERTOLI Adelchi - MONTREAL - Anche la tua visita a Udine ti ha permesso di regolarizzare l'abbonamento per il secondo semestre 1981 e per tutto l'anno prossimo.

BIASUCCI Dino - WILLOWDALE - Venendo a Udine hai anche provve-

Al cavaliere D. Romanini

Con particolare cordialità desideriamo esprimere a Daniele Romanini, vicepresidente della Società friulana di Buenos Aires e presidente della Federazione delle Società friulane dell'Argentina, le nostre più vive congratulazioni per la meritata onorificenza che gli è stata recentemente conferita: il cavalierato al merito della Repubblica Italiana. A Daniele Romanini hanno voluto dimostrare la propria simpatia i friulani di Buenos Aires con una serata di amicizia nel luglio scorso: presenti tanti amici ed estimatori che gli hanno confermato la fiducia per i suoi impegni a favore delle comunità friulane di tutta l'Argentina.

duto ad abbonarti a « Friuli nel Mondo » (via aerea) per il biennio 1982-1983.

BISUTTI Dino - WINDSOR - Da Domanins di Rauscedo Wally Pellegrin ci ha inviato il tuo abbonamento per l'anno in corso (via aerea).

BLASUTTI Verginio - ETOBICOKE - Con la tua visita ai nostri uffici hai rinnovato l'abbonamento (via aerea) per quest'anno e per l'anno prossimo.

BOZZER Bruno - MONTREAL - Pilade Todero ha provveduto ad abbonarti per il secondo semestre di quest'anno e per l'anno venturo (via aerea).

BORTOLUSSI Ivano - WILLOWDALE - Tua moglie ha effettuato l'abbonamento per tuo conto sia per il secondo semestre 1981 e per il 1982 (via aerea).

BUTTAZZONI Elisa - DOWNSVIEW - Sei abbonata (via aerea) per il 1981; i tuoi saluti vanno a San Daniele del Friuli.

CALLIGARO Adelina e Alfonso - TORONTO - Adelina non ha badato a spese: ha regolarizzato l'abbonamento di quest'anno e l'ha rinnovato per un quadriennio, cioè sino a tutto il 1985.

CALLIGARO Maria - HAMILTON - E' stato Bertin Picotti a rinnovare il tuo abbonamento per il 1981 (via aerea).

CAMPAGNA Alfio Olivo - DEEP RIVER - Con i saluti ai parenti di San Lorenzo d'Arzene emigrati in Canada e Stati Uniti è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

CAMPAGNA Elisa e Ermanno - TORONTO - Siete abbonati-sostenitori del giornale per l'anno in corso; riceverete i giornali per via aerea. Non mancano i vostri saluti a S. Lorenzo d'Arzene e a Castions di Zoppola.

CANDUSSI Gemma e Ferdinando - MONTREAL - Siete entrati nell'elenco degli abbonati-sostenitori per il biennio 1982-1983; il vostro « biel mandi » ai parenti Candussi e Calligaro di Cordenons, Buia e Pordenone.

CANELLA Miranda - DON MILLS - Nel ringraziarti del tuo apporto di friulanità diamo riscontro al tuo abbonamento (via aerea) per il 1981 e il 1982.

CANTARUTTI Amorino - CALCARY ALBERTA - Sei abbonato sostenitore sino a tutto il 1983; continuerai a ricevere il giornale sempre per posta aerea.

CASANOVA Ines e Ivano - WINDSOR - Vostro « suocero » Ivano è venuto da noi per assicurarvi l'invio del giornale per posta aerea sino alla fine del 1985.

CASASOLA Rolando - BURNABY - Abbonato-sostenitore per il 1981 (posta aerea) ; i tuoi saluti ai familiari residenti in località Crosere tra Lignano e Latisana.

CASTELLAN Bruno - SUDBURY - Con i saluti ai parenti di Valvasone ci è giunto il tuo abbonamento-sostenitore per l'anno in corso per posta aerea.

CASTELLANI Claudio - ST. MICHEL - Renato e Dario Rosa sono venuti a trovarci e ti hanno abbonato (per posta aerea) per l'anno in corso.

CASTELLARIN Giovanni - MONTREAL - Con i saluti a San Giovanni di Casarsa ci è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1981.

CECCHINI Luigi e Mario - SCARBORO - Siete abbonati-sostenitori per il 1981 (via aerea); i saluti vanno a Sedegliano.

CENTIS Adelia - BURNABY - Con il particolare saluto a Venzone ci è pervenuto il tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per l'anno corrente.

CESARATTO Bruno - LONDON - Tua cugina Loretta Glerean ti ha abbonato per il 1981.

CESARATTO Luigia - MONTREAL - Ti sei abbonato per il biennio 1981-1982; i tuoi saluti vanno a Angelo Tolusso di Vivaro.

CESCHIA Adelchi - REXDALE - Bertin Picotti ci ha portato il tuo abbonamento sostenitore al giornale per il 1980 e il 1981.

CESCHIA Elio - DOWNSVIEW - Anche per te ha pensato Picotti di porti fra gli abbonati-sostenitori per il biennio 1981-1982 (via aerea).

CHIANDUSSI Aldo - MONTREAL - Nel corso della tua visita in Friuli sei venuto a trovarci e ti sei abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

CHIANDUSSI Giglio - WINDSOR - Da Pozzuolo del Friuli è arrivato il vaglia postale con l'importo per l'abbonamento (via aerea) al giornale per il 1981.

CHIAVON Otello - TOWN MOUNT ROYAL - E' stato tuo figlio Gianni a rinnovare il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

COLLAVINO Anna e Arrigo - WINDSOR - Abbiamo ricevuto il vostro abbonamento per il 1981.

COLLAVINO Ugo - ST. THOMAS - Nel corso della tua gradita visita abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1982.

COMUZZI Elda e Angelo - THUNDER BAY - Siete abbonati-sostenitori per il 1981; inviamo i vostri cari saluti alla figlia Giussi Zanin di Biauzzo di Codroipo.

CONTARDO Domenico - THUNDER BAY - Con i saluti a S. Daniele del Friuli ci è giunto il tuo abbonamento per il biennio 1980-1981.

CORTOLEZZIS Silvio - MANITOUWADGE - Abbiamo ricevuto l'abbonamento-sostenitore (via aerea) per il 1981 e il 1982; il tuo ricordo a Treppo Carnico.

COZZI Maria - POWNSVIEW - Sei stata posta nell'elenco degli abbonati-sostenitori per l'anno in corso; l'invio del giornale è fatto per via aerea.

CRAGNOLINI Pietro - TRAIL BC - Sei abbonato (posta aerea) per l'anno corrente; il tuo ricordo a Campolessi di Gemona.

CREMA Antonio - DOWNSVIEW - L'importo da te inviato è servito a rinnovare il tuo abbonamento (via aerea) per il 1980 e il 1981; inviamo i tuoi saluti ai parenti che stanno a Casarsa.

CREMA Cesare - TRAIL BC - Ti ringraziamo delle tue belle parole; abbiamo preso nota del tuo abbonamento per il 1981 e degli altri tre abbonamenti. *Mandi, mandi.*

CROVATTO Giovanni - CHARLESBOURG - E' stato tuo cugino Aldo a inserirti fra gli abbonati-sostenitori per il 1981; riceverai il giornale per posta aerea.

CROVATTO Giovanni - QUEBEC - Con i tuoi saluti a Toppo di Travesio ci è giunto il rinnovo del tuo abbonamento (via aerea) per il 1982.

CRUCIAT Maria - FABREVILLE - Sei abbonata (via aerea) soltanto per il 1980.

CUDIN Bruno - HAMILTON - Sei abbonato-sostenitore (via aerea) per il biennio 1981-1982.

CUDINI Bruno - WINDSOR - Nel corso della tua gradita visita ai nostri uffici assieme alla tua gentile consorte abbiamo preso nota dell'abbonamento (via aerea) al giornale per l'anno in corso.

CUDINI Guido - WINDSOR - I tuoi genitori hanno provveduto ad abbonarti (via aerea) per il 1981.

CUDINI Ivano - WOODSTOCK - Diamo riscontro al tuo abbonamento (posta aerea) per il 1981.

CUTTINI Liliana - DOWNSVIEW - Sei abbonata (via aerea) per il 1981; contraccambiamo i tuoi saluti per conto di « duc i furlans ».

DRIUTTI Enzo - TRAIL BC - E' stato Cesare Crema ad abbonarti per l'anno in corso.

LUS Osvaldo - TRAIL BC - E' stato Pieri Gragnolini ad abbonarti per il 1981 (via aerea): benvenuto fra noi.

MOLINARO Armando - ST. THOMAS - Sei abbonato (via aerea) per il prossimo anno.

MOLINARO Ferruccio - ST. THOMAS - Anche tu sei stato abbonato per tutto l'anno prossimo.

PIASENTIN Eugenio - TRAIL BC - E' stato Cesare Crema ad abbonarti per il 1981: benvenuto fra i nostri amici fedeli.

PONTONI Sergio - WINDSOR - Con i saluti da Pozzuolo del Friuli ci è pervenuto il tuo abbonamento al giornale per il 1981 (via aerea).

ZULIANI Mario - KETTLEBY - Abbonato per il 1981 tramite Anna Comelli.

STATI UNITI

BERNARDON Berto - INDIANAPOLIS - Sei abbonato-sostenitore per il 1981 e inviamo i tuoi saluti a Cavasso Nuovo; riceverai il giornale per posta aerea.

BORTOLUSSI Mario - TORRINGTON - L'importo versato ti fa diventare abbonato-sostenitore per il 1981 e il 1982.

BRUN Teresa e Luigi - TRENTON - Vi ringraziamo per i complimenti che ci fate; vi annoveriamo fra gli abbonati-sostenitori per l'anno in corso.

BURELLI Ettore - CANTON - E' stata tua sorella Maria ad abbonarti per il 1981.

BUSSOLIN Paolo - FT. LAUDERDALE - Maria Politti da Sequals, reduce da una visita a sua sorella in Florida, ci ha inviato il tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per tre anni, cioè sino a tutto il 1984.

CANDUSSO E. - CUYAHAGA - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento 1981 per posta ordinaria.

CAPPELLA Alberto - WHITESTONE - La tua gradita visita ai nostri uffici ti ha permesso di rinnovare il tuo abbonamento a tutto il 1982.

CARTELLI John - MASPETH - Sei abbonato per il 1981.

CARTELLI Louis - BAYSIDE - Gli amici Cappella ti hanno abbonato per tutto il 1982.

CECONI Elio - INDIANAPOLIS - Sei abbonato (posta aerea) per il 1981.

CEVRAIN Angelo - SILVER SPRING - Ricevi, seppure in ritardo, le nostre condoglianze per la morte della tua cara moglie Teresa; abbiamo preso nota del tuo abbonamento (via aerea) per l'anno corrente.

CESCA Teresa e Orlando - MARRYLAND - La signora Aurora Zannier vi ha abbonati a tutto il 1982.

CHIARUTTINI Mac. A. - L'importo da te versato ti permette l'abbonamento via aerea soltanto per il 1981.

CIANI Jordan - AMAHA - Con i saluti a Maiano ci è giunto il tuo abbonamento (posta aerea) per l'anno in corso.

CIVIDINO Francesco - LAFAYETTE - Con piacere ritorniamo ad averti come abbonato; riceverai il giornale per via aerea per il 1981-1982. Non manchiamo di estendere il tuo caro saluto a tutti i *furlans* e, in particolare, ai majanesi. *Mandi di cûr.*

CODELLA Mary - METUCHEN - Con i tuoi saluti ai parenti di Cornino abbiamo preso nota del tuo abbonamento (via aerea) per due anni al nostro giornale: lo riceverai regolarmente sino a tutto il 1982.

COLAUTTI Giuseppe - MILWAUKEE - Sei abbonato-sostenitore per posta aerea per l'anno in corso.

COLONELLO Carlo - NEW YORK - Con il saluto e il ricordo per Lina Odorico di Sequals è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1981.

CORDOVADO Ettore - ALLEN PARK - Gino da Codroipo ti ha abbonato per quest'anno.

CORRADO John - LANGANGEVILLE - Hai regolarizzato l'abbonamento del 1980.

COSANO Anna - PHILADELPHIA - Sei abbonata-sostenitrice del nostro giornale (via aerea) per l'anno in corso; purtroppo i calendari della Banca del Friuli sono esauriti e quindi non ti possiamo accontentare. Ci spiace. *Mandi.*

CROVATTO Costante - YONKERS - Abbi le nostre condoglianze per la morte di tua madre Maria, nostra fedele abbonata; abbiamo notato che hai preso il suo posto nell'abbonamento (via aerea) per quest'anno.

CROZZOLI Jolanda - NEW YORK - Sempre sù con il morale! Non è vero che il terremoto del 1976 ci ha disorientati e divisi, ci ha uniti ancora di più nell'amore per la nostra terra, anche se trema. Sei abbonata per il 1981.

CUDINI Aurelio - GROSSE POINTE FARM - I tuoi genitori ti hanno abbonato (via aerea) per l'annata in corso.

MARCO Teresa - NEW HARTFORD - Con i saluti a Travesio ci è giunto anche l'abbonamento biennale sino a tutto il 1982.

EDGAR Valentina - COLUMBIA - Cordovado Gino da Codroipo ti ha abbonata per il 1981.

ROMANELLI Alda - BLOOMFIELD - Abbonata per il 1981 da Gino Cordovado.

TOSOLINI Egidio - EPLAND - Sei stato abbonato per tutto l'anno corrente da parte di Gino Cordovado.

ZANETTI Maria - BATTLE CREEK - E' stato Sante Canzian di Manzano ad abbonarti per il 1981.

La piccola Sabina Iuadagnano, da Montreal, saluta mamma e papà, i nonni in Canada e in Belgio e tutti i parenti nel mondo.

Un friulano in Honduras

L'ambasciatore d'Italia in Honduras, Gianmario Verbini, ha recentemente conferito la Stella al merito del lavoro all'estero al friulano Mario Tessaro, di Buia, in servizio come tecnico altamente qualificato presso l'impresa Columbus (opere stradali e costruzioni). Il Governo italiano, con questa particolare onorificenza intende premiare gli emigrati che acquisiscono rilevanti meriti per lavoro e per capacità professionali in Paesi stranieri: è il caso di Mario Tessaro, residente in Honduras da molti anni. A lui esprimiamo le nostre più sentite felicitazioni: un friulano che onora con alti meriti la sua piccola e grande patria.

Per la prima volta, in 25 anni, si sono riuniti i fratelli Bruno e Pierino Savio, ad Adelaide (Australia), con le sorelle Fidelma Mittoni e Caterina Savio di Buia. Per l'occasione era presente anche il marito di Fidelma, Otello. Hanno trascorso insieme quattro mesi, nella visita alla città e ai dintorni della regione.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BUIATTI Italo - CASTELAR - Abbiamo regolarizzato la tua posizione di abbonato: saldo secondo semestre 1981 e abbonamento biennale per il 1982 e il 1983.

BURIGANA Alceo - MUNRO - L'amico Giovanni ti ha abbonato per il 1982.

CANDUSSO-MINISINI Aurora - LA PLATA - Don Alberto da S. Tomaso ha provveduto a rinnovarti l'abbonamento (via aerea) per il 1981.

CANDUSSO Pietro - MAR del PLATA - La tua visita alla nostra sede ti ha permesso di assicurarti l'abbonamento sino a tutto il 1984; non manchiamo di segnalare i tuoi saluti a tutti gli amici in giro per il mondo.

CANTARUTTI Mario - PLATANOS - Guido dalla Francia è venuto a trovarci a Udine e ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

CASETTA Pascual - MENDOZA - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1982 con i saluti ai familiari residenti a Ronchi di Latisana.

CECCATO Delfino - LA PLATA - Nel corso della tua visita alla nostra sede abbiamo preso nota che ti sei abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

CECONI Sisto - MAR del PLATA - Da Vito d'Asio ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per il biennio 1981-1982. Contraccambiamo il *mandi di cûr.*

CESCHIN Giovanni - S. PEDRO - Renato da Cordenons ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

CHIESA Araldo - SANTA FE' - Tuo cognato Agostino ti ha abbonato (posta aerea) per il biennio 1981-1982.

CISILINO Maria Rosa - MAR del PLATA - Tua nipote Ina ti ha abbonata per il 1981.

CHIANDUSSI Albano - BURZACO - Tuo cognato Giovanni Cossero ti ha abbonato per il 1981.

CODUTTI - CORNACCHINI Rida - MONTE GRANDE - Gradita è stata la tua visita che ti ha permesso di rinnovare l'abbonamento 1981 (via aerea).

COLLEDANI Armando - TUCUMAN - Zeni da S. Daniele ti saluta e ti abbona al giornale (via aerea) per il 1981.

COLLEDANI Pietro - LA PLATA - Anche per te Zeni ha provveduto a rinnovare l'abbonamento (via aerea) per l'anno in corso e ti saluta.

CONTI Giovanni - CIPOLLETTI - Abbonato per il biennio 1981-1982.

CORADAZZI padre Taddeo - CORDOBA - E' stato Babolin da Piazzolo (Padova) ad effettuare il tuo abbonamento per il biennio 1981-1982 (via aerea).

COSSA Santiago - MAR del PLATA - Da Vito d'Asio è giunto il tuo abbonamento per il 1981 e il 1982 (via aerea).

CASSINELLI Anna Maria - BUENOS AIRES - Concina Remigio dalla Francia ti ha abbonata (via aerea) per il 1981.

COSTANTINI Giovanni - BOULOGNE - Tuo fratello Alfredo ha regolarizzato il tuo abbonamento per il 1981 e ha provveduto a rinnovarlo per il 1982.

CROZZOLI Tomaso - CORDOBA - La tua visita a Udine assieme alla moglie ci ha fatto piacere; l'occasione è stata per assicurarti l'abbonamento addirittura per il 1983 e il 1984.

CROZZOLI Vittorio - COMODORO - Da Pordenone Elda Miniutti ti ha saldato l'abbonamento (via aerea) per il 1980.

FANTUZZI Carlo - PINAMAR - Marangon da Venezia ha provveduto ad abbonarti al giornale (via aerea) per l'annata corrente.

MENOSSI Mario - VILLA BALLESTER - E' stato Volpetti a regolarizzare il tuo abbonamento perché il giornale ti giunga per via aerea.

ZANINI Pietro - CIUDADELA - Giovanni Cossero ti ha abbonato per il 1981.

ZORATTI Arturo - ADROGUE - Anche per te è stato Cossaro a rinnovare il tuo abbonamento per l'anno in corso.

BRASILE

CESCUTTI Oscar - BETIM - Gradita è stata la tua visita ai nostri uffici di Udine, ove hai regolarizzato l'abbonamento per quest'anno; riceverai il giornale per posta aerea.

CILE

BUTTAZZONI Ildebrando - SANTIAGO - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1981; estendiamo i tuoi saluti ai parenti di Pantianicco e agli amici di Bertiolo e di Buenos Aires.

COLOMBIA

CECONI Costantino - EL BAGRE - Tuo papà Quinto da Cordenons ti ha abbonato (via aerea) per l'annata corrente e ti manda i suoi affettuosi saluti.

VENEZUELA

BASSO Giuseppe - MARACAIBO - Molto gradita è stata la tua visita assieme alla moglie e alla figlia; l'occasione è stata per versare l'abbonamento al giornale per il 1981 (via aerea).

CESCA Giovanni - PUERTO ORDAZ - E' stato Pieri di Udine a portarci il tuo abbonamento per quest'anno.

CHICCO-PASTORI Stefano - CARACAS - La tua visita alla nostra sede di Udine ti ha permesso di regolarizzare il tuo abbonamento per quest'anno e di rinnovarlo per il prossimo anno (via aerea). Ti abbiamo iscritto nell'elenco degli abbonati-sostenitori.

CONTI Carmelo - VALENCIA - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento-sostenitore per il 1982 (via aerea).

CONTI Otelio - CARACAS - Sei abbonato-sostenitore per il 1982 e riceverai il giornale per posta aerea.

Ente Friuli nel Mondo
VIA R. D'ARONCO, 30
CASELLA POSTALE 44
TELEFONO (0432) 205077
33100 UDINE

OTTORINO BURELLI, direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Udine 10-5-1957, n. 116
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine